



VITA DIOCESANA

12

Loeo. L'incontro organizzato dall'A. C.

Dialogo e integrazione: "nel segno degli angeli"

Il culto mariano radicato a Chioggia

In ogni chiesa viene venerata Maria con diversi titoli



CHIOGGIA

7-8

L'impegno per il cinema "don Bosco"

Il Consiglio comunale vota all'unanimità un odg

Fondazione di partecipazione per il turismo

Sarà avviato un primo tavolo tecnico con gli operatori



TERRITORIO

14-15

Cavarzere: lavori in viale Matteotti

In quattro fasi successive sarà tutto rinnovato

Porto Tolle: Turismo sociale inclusivo

Concluso il progetto veneto estivo con l'ass. Lanzarin



CULTURA - SPORT

19-20

La "Settimana Serafiniana" a Cavarzere

Importanti appuntamenti dall'1 al 7 ottobre

Union Clodiense: 4ª vittoria consecutiva

Battuto il Breno. Oggi ancora in trasferta a Este



EDITORIALE

Negoziato: una chimera?

Il "fantasma" (purtroppo concreto) della guerra nel cuore dell'Europa continua ad aleggiare minaccioso sulla vita dell'UE, sulle nostre nazioni e anche sulla sensibilità personale di ciascuno. Siamo ormai a 600 giorni dall'inizio della "operazione militare speciale" che Putin ha lanciato ai danni dell'Ucraina, illudendosi di prenderla subito in pugno con un cambio di potere a Kiev e adattandosi poi invece a mantenere le posizioni nelle regioni del Donbass. Sembrava profilarsi una possibilità di negoziato, ventilata o ipotizzabile a causa della stasi sul terreno, della "inutile strage" di uomini e mezzi, dell'eventuale venir meno di aiuti occidentali

da una parte e della disponibilità al dialogo continuamente ribadita (per quanto "viziata") da Mosca dall'altra. Ma le cose, purtroppo, non vanno così. Anzi. L'armata rossa tiene le posizioni e programma piani a lunga scadenza, documentati dalla costruzione di una ferrovia di 60 chilometri che dovrebbe unire la "nuova patria" alle regioni annesse, superando i sempre più precari collegamenti attraverso la Crimea, bersagliata dagli ucraini. La controffensiva di Kiev segna il passo: nonostante i proclami e i progetti ambiziosi, la riconquista del territorio invaso è modesta e sicuramente insufficiente. L'Ucraina, a fronte del gigante russo

che ha infinite riserve di armi e di uomini, vede profilarsi una spopolazione progressiva: oltre ai molti emigrati (che si spera possano poi in parte tornare), i circa 100.000 morti maschi tra i militari e la persistente incertezza di vita riducono al minimo la natalità. C'è chi prevede una riduzione totale della popolazione a circa metà rispetto a quella residente prima dell'invasione. Ora, per ambedue gli schieramenti, fra poche settimane, sarà impossibile procedere, attaccare o difendersi, sul campo, per le proibitive condizioni meteorologiche. E intanto Mosca ha già iniziato a bombardare le fonti di energia per mettere in ginocchio la popolazione nell'inverno che si avvicina; Kiev, a sua volta, intenderebbe rispondere colpo su colpo, puntando proprio sulle fonti di energia del nemico. Nes-

sun segnale di tregua, dunque. Il 2024 sarà un anno cruciale anche per le elezioni in programma in occidente: a giungo nell'UE e a novembre negli USA. La possibilità che prevalgano altri orientamenti rispetto agli attuali nei riguardi dell'Ucraina va messa in conto, sia per l'America (la minaccia Trump; ma addirittura già ora il monito del Pentagono: "stiamo finendo i fondi per Kiev") sia per l'Europa (il rischio dei populismi e sovranismi disgregatori). Vari paesi dell'est sono già tentati di ridurre gli aiuti alla vicina nazione aggredita. Cartina di tornasole fin troppo eloquente è la recente vittoria elettorale di Robert Fico, alla testa dei filorussi in Slovacchia. Dall'altra parte continua invece senza tentennamenti la determinazione assoluta di Mosca di prevalere sul campo o comunque

di trarre da qualsiasi tipo di negoziato i vantaggi pretesi. Ma non può essere questa - né lo scontro senza fine sul campo, né le false trattative - la strada da percorrere, se davvero il desiderio di tutti è finalmente la pace. Da 600 giorni papa Francesco invita a pregare per la "martoriata" Ucraina e da 600 giorni noi continuiamo a pregare per la pace - il vescovo Giampaolo non manca di ricordarlo ad ogni celebrazione fin dagli inizi. La "lampada della pace" che ha sostato d'estate nella chiesa della B. Vergine di Lourdes tra i turisti di Sottomarina, girerà ora per i nostri vicariati per essere alla fine consegnata ad altra diocesi. Volesse davvero il Cielo - per il bene di tutti - che questa instancabile preghiera venisse esaudita.

Vincenzo Tosello

SPORTELLI DI:

Chioggia

Viale Stazione, 53
Tel 041 5500980
chioggia@bccpatavina.it

Chioggia Mercato Ittico

Via Bellemo, 14
Tel 041 3036181
chioggiaittico@bccpatavina.it

Sottomarina

Viale Venezia, 6
Tel 041 5507300
sottomarina@bccpatavina.it



www.bancapatavina.it



ECONOMIA

I tanti effetti collaterali dell'embargo

Oltre all'atavica capacità di resistenza, hanno giocato a favore di Putin&co. i tanti "circuiti collaterali" che si attivano ogniqualvolta ne inizi uno

È sempre meglio combattere con le armi economiche piuttosto che con quelle a polvere da sparo, ma non sempre si rivelano particolarmente efficaci. Situazioni pesanti di embargo internazionale vigono da anni nei confronti di Corea del Nord e Iran, senza scalfire le dittature locali e probabilmente facendo soffrire ancor più le popolazioni. Non si sa quanto stia soffrendo la popolazione russa, certamente non molto le élites guidate da Vladimir Putin. Le dure sanzioni economiche messe in piedi dai Paesi occidentali hanno aggravato le condizioni dell'economia russa, ma non l'hanno piegata. D'altronde i russi sono storicamente abituati alla resilienza, le popolazioni rurali vivono di un'economia di semi-sussistenza con tenori di vita lontani da quelli italiani.

Ma, oltre all'atavica capacità di resistenza, hanno giocato a favore di Putin&co. i tanti "circuiti collaterali" che si attivano ogniqualvolta inizi un embargo. Per spiegarci: non si vola direttamente a Mosca, ma si triangola attraverso la Turchia, la

Georgia, l'Armenia. Non si esportano merci direttamente, ma attraverso la Serbia, il Kazakhstan, ancora la Turchia. Non si forniscono semilavorati e prodotti finiti dai Paesi occidentali, ma ci pensano i cinesi a riempire il vuoto.

L'economia russa si basa essenzialmente sull'esportazione di materie prime: petrolio soprattutto, ma anche metano, diamanti, nickel, grano... E se i mercati europei sono chiusi, allora saranno la Cina e l'India a comprare (sottocosto) il greggio e il gasolio russi. Una mano inaspettata è arrivata a Putin pure dall'Arabia Saudita, con la quale ha concordato di calare la produzione di greggio per far alzare i prezzi alla pompa (sono i due principali produttori mondiali dopo gli Usa): ecco la spiegazione di benzina e gasolio a 2 euro al litro qui da noi.

Visto poi che le petroliere non vengono assicurate dalle compagnie occidentali, la Russia si è comprata nel frattempo alcune navi che portano il greggio siberiano in India e nel sudest asiatico. Le armi le sta fornendo la Corea del Nord, dotata di un

arsenale secondo solo a quello americano. Bombe in cambio di grano russo, vista l'atroce fame che soffre il popolo coreano.

Ecco, le vittime di tale situazione sono soprattutto "collaterali". La rarefazione del grano russo e ucraino pesa sulle società africane che vivono di quel grano: l'Egitto è sull'orlo del collasso, i cento milioni di egiziani sono stati invitati dal governo a nutrirsi di zampe di gallina, "che sono proteiche". Pesa sui siriani che vivono sotto un protettorato russo; pesa sugli anziani pensionati russi alle prese con un'inflazione che li sta costringendo al pane e latte. Pesa pure su certe categorie economiche italiane che hanno azzerato (o quasi)



l'export verso la Russia: dai produttori di mele e pere del Nordest, al tessile e all'arredamento, alle case automobilistiche fino ai costruttori di quei macchinari che facevano funzionare le fabbriche russe. Le uniche che vanno a pieni giri sono solo quelle di armi, dentro e fuori la Russia...

Nicola Salvagnin



SCUOLA - METODO RONDINE

Metodo da sperimentare

Qual è il fine della scuola? Ogni tanto vale la pena ridirlo e sottolineare come il percorso formativo scolastico abbia a cuore la crescita umana e sociale dei più giovani. L'espressione usata normalmente è la formazione "dell'uomo e del cittadino" cui il curriculum contribuisce offrendo conoscenze, competenze e abilità che permettono ai soggetti in crescita di orientarsi da protagonisti nel mondo che li circonda, promuovendo consapevolezza e responsabilità. E' un tema "da far tremare i polsi" perché evidentemente riguarda il cuore della comunità e delle persone. Indica un compito estremamente arduo e complesso che non a caso – si sottolinea – dovrebbe essere il frutto di azioni condivise e coordinate tra agenzie educative diverse. Non solo la scuola, ma le famiglie, le associazioni..., le Chiese.

I valori che orientano la crescita personale e sociale nella scuola pubblica sono quelli della nostra Costituzione e vanno nella direzione del rispetto della dignità della persona umana, dell'inclusione, delle non discriminazioni, della partecipazione democratica e tanto altro. In questo senso la scuola è palestra di vita, perché effettivamente nelle nostre classi, attraverso lo studio, la trasmissione di un patrimonio di conoscenze e soprattutto attraverso la promozione di relazioni buone dovrebbero realizzarsi le condizioni favorevoli per l'arrivo a una "maturità" piano piano da conquistare. In questo quadro rientra un'iniziativa recente del Ministero dell'istruzione e del merito che ha firmato il Protocollo d'intesa per proporre la sperimentazione nelle scuole del Metodo Rondine, già avviata in alcuni istituti italiani "li dove – spiega Franco Vaccari, presidente dell'associazione Rondine Cittadella della pace – è necessario favorire habitat relazionali per generare un clima capace di disincentivare la dispersione e l'abbandono, individuando nella scuola il luogo prediletto alla costruzione di relazioni di fiducia che portino lo stu-



dente a un personale percorso di crescita". Per il ministro Valditara "nel corso degli anni il Metodo Rondine si è rivelato utile ed efficace nella costruzione di un dialogo costruttivo tra docente e studente, per la serenità dell'ambiente scolastico, nel contrasto al bullismo e nella creazione di un ambiente accogliente che favorisca l'apprendimento". Lo fa sapere una nota di Viale Trastevere che spiega anche come l'obiettivo dell'Intesa con l'associazione sia proprio quello di valorizzare un metodo capace di rimettere al centro "la relazione educativa docente-discente" e insieme formare gli studenti "alla trasformazione creativa dei conflitti" nella prospettiva di "una scuola inclusiva che promuove la cultura della pace e del dialogo". Bullismo, abbandono scolastico, violenza e conflitti sono – come riportano le cronache spesso – realtà ben presenti nel mondo giovanile. Anche con l'accento sul Metodo Rondine – ma non solo, evidentemente – cresce sempre di più la consapevolezza che la scuola può e deve essere decisiva per superare queste crisi non di rado in grado di generare vere e proprie situazioni tragiche.

Alberto Campoleoni

ASSOCIAZIONE FAMIGLIE NUMEROSE

Essere famiglia... in grande!

Assegnato ai Rossetti di Foggia il premio “Due cuori & una tribù”.
Una menzione speciale ai Sebastiani di Trento

Assegnato alla **giovane famiglia Rossetti** (foto in alto) di Foggia il premio “Due cuori & una tribù”, promosso dall'Associazione nazionale famiglie numerose (Anfn) e giunto alla sua quarta edizione. Gianluca – 30 anni – e Rosanna – 29 – si sono uniti in matrimonio per una prima volta il 26 gennaio 2012 in Comune, con il rito civile. E, due anni dopo, il 15 ottobre 2014, anche in chiesa.

La loro vita di coppia si è subito arricchita di figli: Gabryel Nathal è nata 11 anni fa. Beatrice Isabella ne ha otto. Mira Sophia 6. Oreste Diego 4. Nives Elsa è arrivata 19 mesi fa. In un Paese in cui le coppie hanno paura di mettere al mondo un figlio (e quando lo fanno per la prima volta spesso le donne sono già al limite della vita riproduttiva), la loro è, decisamente, una storia in controtendenza, raccontata da Emanuela Garavelli nella giornata conclusiva dell'incontro coordinatori delle famiglie numerose, conclusosi domenica 1° ottobre, all'hotel Fonte Angelica a Nocera Umbra. A Gianluca ed Emanuela, che rappresentano la famiglia numerosa più giovane associata ad Anfn, è stato consegnato un ovale realizzato dallo scultore Andrea D'Aurizio e una pergamena realizzata da Tartirta, alias Rachele Bernardini. Una pergamena, con menzione



speciale, è andata anche alla **famiglia Sebastiani** (foto in basso). Una coppia giovane: Massimo ha 38 anni ed è ingegnere. Federica Betta ne ha 34 ed è infermiera (in attesa di chiamata). Insieme sono genitori di cinque figli: Caterina, 13 anni, che frequenta la terza media, Beatrice, 10, in quinta elementare, Vittoria, 7 anni, che frequenta la seconda elementare, Francesco, sei anni, iscritto alla prima elementare. E Margherita, 3 anni, al primo anno della scuola dell'infanzia. I Sebastiani sono originari di Trento. E sono i coordinatori delle Famiglie numerose a Trento. (Foto: Anfn) (G.A.)

NAUFRAGI

Tragedie in mare

Il rapporto di “Save the children”: in 10 anni più di 1.100 bambini e adolescenti hanno perso la vita nel Mediterraneo

Dal 2014 a fine settembre 2023 sono arrivati via mare, in Italia, più di 112mila minori non accompagnati. Quest'anno, dal 1° gennaio, sono oltre 11.600 i minori arrivati via mare senza



figure adulte di riferimento. Oltre 28.000 persone risultano morte o disperse dal 2014 a oggi nel Mediterraneo, mentre erano in viaggio alla ricerca di un futuro migliore. Di queste, ben 1.143 erano minori. Solo nel 2023 i minori morti o dispersi nel Mediterraneo sono più di 100, il 4% del totale, una percentuale cresciuta drasticamente rispetto al 2014, quando erano meno dell'1%. Questi i dati diffusi ieri da Save the Children in occasione del 10° anniversario del naufragio del 3 ottobre 2013, in cui persero la vita in prossimità delle coste di Lampedusa 368 persone. “Il grido e lo sdegno che si sollevarono in quell'occasione, che fecero dire ‘Mai più’, sono caduti nel vuoto e a distanza di 10 anni siamo ancora qui a parlare degli stessi drammatici eventi. Le persone che fuggono da guerre, persecuzioni, violenze, povertà estrema, crisi umanitarie, continuano a rischiare la propria vita, affidandosi ai trafficanti, in mancanza di vie legali e sicure, per raggiungere l'Europa. E spesso la perdono, in quella macabra lotteria che è la traversata di una delle rotte più letali al mondo. Non ci stancheremo mai di chiedere la creazione di canali legali e sicuri per raggiungere l'Europa e un'assunzione di responsabilità comune dell'Italia e degli altri Stati membri dell'Unione Europea per la messa in campo di un sistema coordinato e strutturato di ricerca e soccorso in mare per salvare le persone in difficoltà, agendo nel rispetto dei principi internazionali e dando prova di quella solidarietà che è valore fondante dell'Unione europea”, ha dichiarato Raffaella Milano, direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children. L'Organizzazione sottolinea, inoltre, l'importanza delle garanzie previste per tutti i minori stranieri non accompagnati per l'accesso ai diritti essenziali e per la loro protezione in Italia, indipendentemente dalla loro età, nella considerazione che tutti i minorenni, in quanto tali e senza distinzioni, hanno diritto ad accedere a una cura e a un'assistenza adeguate, che tengano conto del loro difficile vissuto, dei loro traumi, ma anche dei loro sogni e delle loro speranze. (A.B.)

Unicef e Oms, “necessario un più ampio supporto in tutti i luoghi di lavoro”

Settimana mondiale per promuovere e supportare l'allattamento

C'è “necessità di un più ampio supporto all'allattamento su tutti i luoghi di lavoro per sostenere e migliorare i progressi dei tassi globali di allattamento”. Lo sostengono il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef) e l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), in occasione della Settimana mondiale per l'allattamento (1-7 ottobre), dedicata quest'anno al tema “Allattamento e lavoro, tutelare entrambi fa la differenza per le famiglie”.

Per questo, viene spiegato in una nota, Unicef Italia propone la creazione di Baby Pit Stop Unief (Bps), all'interno dei nidi aziendali. I Bps, ispirati all'iniziativa omonima de La Leche League, sono ambienti protetti, in cui le mamme si possano sentire a proprio agio ad allattare il loro bambino o la loro bambina e provvedere al cambio del pannolino. Durante la Settimana saranno riconosciuti come Bps Unicef i nidi aziendali di Intesa Sanpaolo di Torino e del Policlinico di Bari. In Italia –

viene sottolineato – sono oltre 1.100 i Bps che fanno parte del programma Unicef “Insieme per l'allattamento”, insieme a 34 ospedali e 9 comunità riconosciuti Amiche delle bambine e dei bambini, 4 corsi di laurea Amici dell'allattamento. Negli ospedali Amici in Italia nascono sempre un numero maggiore di bambine e bambini. Nel 2022 nei Baby Friendly riconosciuti dall'Unicef e dall'Oms sono nati oltre 34.000 bambini che rappresentano quasi il 9% delle nascite. Negli ultimi 10 anni, molti Paesi hanno compiuto significativi progressi per incrementare i tassi di allattamento esclusivo. Progressi ancora maggiori sono possibili quando l'allattamento è protetto e supportato, soprattutto sui luoghi di lavoro. A livello globale, la percentuale dell'allattamento esclusivo nei primi sei mesi è aumentata del 10% raggiungendo il 48% a livello globale negli ultimi 10 anni. Laddove l'allattamento viene protetto, promosso e sostenuto, i tassi aumentano

in maniera significativa. Per raggiungere l'obiettivo globale del 70% entro il 2030, è necessario affrontare le barriere che le donne e le famiglie incontrano per raggiungere i loro obiettivi di allattamento. “Politiche a favore della famiglia sui luoghi di lavoro – come congedo di maternità retribuito, pause per allattare e uno spazio dove le madri possono allattare o tirare il latte – creano ambienti a beneficio non solo delle donne che lavorano e delle loro famiglie ma anche dei datori di lavoro”, viene evidenziato, aggiungendo che “queste politiche generano un ritorno economico che riduce la necessità di richiedere congedi, consentono alle lavoratrici di svolgere il proprio lavoro e riducono i costi di sostituzione e formazione di nuovo personale”. Supportare l'allattamento sui luoghi di lavoro è una cosa opportuna per le famiglie, le bambine, i bambini e le aziende e per questo Unicef e Oms chiedono a governi, donatori, società civile e settore privato di fare sforzi per “assicurare



un ambiente che supporti l'allattamento per tutte le madri che lavorano – comprese coloro nel settore informale o con contratti temporanei – garantendo l'accesso a pause regolari per allattare e strutture che consentano alle madri di continuare ad allattare le proprie figlie e i propri figli una volta tornate al lavoro”; inoltre viene chiesto di “fornire un congedo retribuito sufficiente a tutti i genitori che lavorano

e a tutte le persone che si prendono cura delle bambine e dei bambini per rispondere ai loro bisogni” e “aumentare gli investimenti sulle politiche e sui programmi che supportano l'allattamento in tutti gli ambiti, compresi i programmi e le politiche nazionali che regolano e promuovono il supporto del settore pubblico e privato all'allattamento per le donne sui luoghi di lavoro”. (Foto: Unicef) (A.B.)

PAPA FRANCESCO ALL'ANGELUS

“Peccatori sì, corrotti no”

Per il peccatore c'è sempre speranza di redenzione; per il corrotto, invece, è molto più difficile”. Lo ha detto il Papa, durante l'Angelus di domenica 1 ottobre, al quale – secondo la Gendarmeria vaticana – hanno partecipato circa 20mila persone. “I falsi sì, le parvenze eleganti ma ipocrite e le finzioni diventate abitudini sono come uno spesso muro di gomma, dietro al quale ci si ripara dai richiami della coscienza”, il commento al brano evangelico dei due vignaioli: “E questi ipocriti fanno tanto male! Fratelli e sorelle, peccatori sì – lo siamo tutti –, corrotti no! Peccatori sì, corrotti no!”, l'appello. “Di fronte alla fatica di vivere una vita onesta e generosa, di impegnarmi secondo la volontà del Padre, sono disposto a dire sì ogni giorno, anche se costa?”, ha chiesto il Papa ai fedeli: “E quando non ce la faccio, sono sincero nel confrontarmi con Dio sulle mie difficoltà, le mie cadute, le mie fragilità? E quando dico no, poi torno indietro? Parliamo con il Signore di questo. Quando sbaglio, sono disposto a pentirmi e a tornare sui miei passi? Oppure faccio finta di niente e vivo indossando una maschera, preoccupandomi solo di apparire bravo e per bene? In definitiva, sono un peccatore, come tutti, oppure c'è in me qualcosa di corrotto? Non dimenticatevi: peccatori sì, corrotti no”.

“Il 6 novembre incontrerò i bambini di tutto il mondo”.

“Nel pomeriggio del 6 novembre, nell'Aula Paolo VI, incontrerò bambini di tutto il mondo”. Lo ha annunciato il Papa, al termine dell'Angelus, durante il quale ha avuto accanto cinque bambini dai cinque continenti”. L'evento, patrocinato dal Dicastero per la Cultura e l'educazione, avrà come tema “Impariamo dai bambini e dalle bambine”. “Si tratta di un incontro per manifestare il sogno di tutti”, ha



spiegato Francesco: “Tornare ad avere sentimenti puri come i bambini, perché a chi è come un bambino appartiene il Regno di Dio. I bambini ci insegnano la limpidezza delle relazioni e l'accoglienza spontanea di chi è forestiero e il rispetto per tutto il creato. Cari bambini, vi aspetto tutti per imparare anch'io da voi”.

“Preghiamo per la pace e per il Sinodo”. Il 15 ottobre l'esortazione apostolica su santa Teresina di Lisieux.

“Sperimentare la bellezza della preghiera del Rosario, contemplando con Maria i misteri di Cristo e invocando la sua intercessione per le necessità della Chiesa e del mondo”. È l'invito del Papa al termine dell'Angelus di domenica. “Preghiamo per la pace, nella martoriata Ucraina e in tutte le terre ferite dalla guerra”, ha proseguito Francesco: “Preghiamo per l'evangelizzazione dei popoli. E preghiamo anche per il Sinodo dei vescovi, che in questo mese vivrà la prima Assemblea sul tema della sinodalità della Chiesa”. Nella festa di Santa Teresa del Bambino Gesù, “la santa della fiducia”, il Papa ha annunciato che il 15 ottobre “si pubblicherà una Esortazione apostolica sul suo messaggio”: “Preghiamo santa Teresina e la Madonna. Ci aiuti santa Teresina ad avere fiducia e a lavorare per le missioni”.

“Laudate Deum” è il titolo eloquente della nuova Esortazione Apostolica

Laudate Deum”, è questo il titolo della prossima Esortazione apostolica di Papa Francesco, che viene resa pubblica il 4 ottobre. A rivelarne il titolo è stato lo stesso Papa Francesco ricevendo in udienza i partecipanti ad un incontro di rettori delle università pubbliche e private latinoamericane. In quella occasione il Papa è tornato su temi a lui molto cari come cambiamenti climatici, migrazioni ed esclusione sociale. Non è stata questa comunque la prima volta in cui il Pontefice ha annunciato a sorpresa di essere al lavoro per un ampliamento e aggiornamento della sua enciclica in materia: *Laudato si'*, firmata il 24 maggio 2015 e pubblicata il 18 giugno successivo. Ne aveva infatti parlato una prima volta il 21 agosto scorso durante un'udienza privata, annunciando che “per la festa di san Francesco d'Assisi ho intenzione di pubblicare un'esortazione. Una seconda *Laudato si'*”. Dunque il Papa torna in maniera forte su uno dei temi che più di altri lo allarma e sul quale da tempo ha posto la sua attenzione: la crisi ambientale e climatica. Nella *Laudato si'* non è partito da zero. Riprendendo le parole dei suoi predecessori ha esortato il mondo della politica a non avere uno sguardo miope, fermo sul successo immediato senza prospettive a lungo termine e poi ha invitato tutti a liberarsi dall'egoismo, anima delle società consumistiche, cambiando i propri stili di vita. In questi anni, sappiamo anche che la *Laudato si'* ha avuto una forte influenza a livello mondiale suscitando un vastissimo dibattito, non solo in ambito cattolico, sull'atteggiamento verso la salvaguardia del creato. A tal proposito è importante ricordare che fu lo stesso papa Francesco a definirne il carattere liberando la sua terza enciclica da quella “etichetta ambientalista” che molti le hanno attribuito in maniera su-

perficiale. “Non è un'enciclica verde ma un'enciclica sociale”, diceva infatti nell'aprile 2020 ai membri della Fondazione *Centesimus Annus*. Ciò che ormai appare evidente a tutti, e a Papa Francesco in particolare, è che l'aggravarsi della crisi climatica con le sue conseguenze e i disastri ambientali, uniti ai reiterati ritardi della comunità internazionale sugli accordi per limitare le emissioni di gas serra (fattori questi cui si deve anche l'acutizzarsi delle migrazioni causate dal riscaldamento globale), necessitano un aggiornamento nelle linee di indirizzo di intervento, al fine di affrontare, attraverso nuove strategie, le sfide legate ai fenomeni climatici. Del resto, nel corso del suo pontificato, Francesco non ha mai smesso di invitare tutti, dalle Organizzazioni Internazionali agli Stati fino ai singoli cittadini, a cercare alternative che aiutino a superare la crisi ambientale, ad essere “creativi in queste cose per proteggere la natura e la casa comune”. Con la nuova Esortazione apostolica si arricchisce ulteriormente quella parte del suo magistero dedicato all'“ecologia integrale”, riguardante la cura della casa comune con le sue relative implicazioni sociali e politiche. Il nuovo documento pontificio sarà, a detta dello stesso Francesco, uno sguardo a quello che è successo per dire cosa bisogna fare.

Pubblichiamo in FB e nel sito una sintesi della lettera.



SINODO DEI VESCOVI

“Meno burocrazia, ascoltare il bisogno di Dio che c'è fuori alla Chiesa”

Abbiamo l'occasione per ristabilire gli equilibri interni, risolvere le beghe tra di noi e poi uscire ad annunciare il Vangelo. Per farlo, però, è necessario mettere al primo posto il bisogno di Dio che c'è dovunque e su quello adattare anche le nostre strutture”. Parla **mons. Erio Castellucci**, arcivescovo di Modena, vescovo di Carpi e presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale alla vigilia dell'apertura della prima sessione del Sinodo dei Vescovi, che si terrà in Vaticano dal 4 al 29 ottobre.

Eccellenza, l'ascolto è stato al centro della fase preparatoria del Sinodo. E sarà anche un tratto distintivo dei lavori che vedranno presenti in Vaticano 464 partecipanti con 365 votanti?

Nel rapporto della Chiesa con la società e con la cultura dobbiamo avere uno stile di ascolto. Lo abbiamo sperimentato dall'inizio del Sinodo, il Papa ha insistito tanto sulla necessità di ascolto ricordando che la Chiesa è in “debito di ascolto”. Abbiamo attivato in tutte le Chiese locali delle prassi parzialmente nuove, ponendoci non tanto come coloro che devono dire qualcosa ma come coloro devono stare a sentire ciò che gli altri hanno da dire. Soltanto dopo si può annunciare Gesù Cristo in una realtà che in qualche modo presenta dei punti di aggancio, perché uno dei grandi rischi che questo Sinodo generale vuole evitare è di impacchettare delle dottrine che poi dovrebbero essere assimilate. Ma lo stile di Gesù è stato quello di innestarsi nella realtà quotidiana del mondo, di annunciare il Signore nelle attese e nelle sofferenze della gente.

In contemporanea con il Sinodo dei Vescovi, che si

concluderà a ottobre 2024, prosegue il Cammino sinodale della Chiesa italiana. A che punto si è arrivati?

Il primo anno è stato plasmato sul cammino del Sinodo dei Vescovi: si sono adottate le stesse domande e gli stessi ritmi. I risultati sono stati consegnati alla Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi. Nel secondo anno è continuato l'“ascolto narrativo” che ha permesso di individuare cinque priorità: la missione secondo lo stile di prossimità, la formazione alla fede e alla vita, il linguaggio e la comunicazione, la sinodalità e la corresponsabilità, il cambiamento delle strutture. Queste stanno animando il terzo anno, appena aperto, dedicato alla cosiddetta “fase sapienziale” (del discernimento). Il primato è sempre alla missione, per non perderci nell'autoreferenzialità.

Che riscontro ha avuto questa prima fase?

Circa mezzo milione di persone hanno preso parte attivamente, altre si sono interessate o incuriosite. Il Cammino sinodale è stato citato anche al di fuori degli ambienti ecclesiali. Le diocesi hanno promosso incontri con le categorie professionali, gli amministratori locali, le persone emarginate. Dobbiamo crescere nello stile della prossimità, in cui ci si ascolta. Senza la pretesa di mettersi in cattedra, ma con il desiderio di un dialogo reciproco. Dove questo è stato fatto, il riscontro è sempre stato positivo. Persone lontane dalla pratica cristiana riconoscono alla Chiesa la bellezza di creare momenti di ascolto. Da qui può nascere una stagione nuova.

(R. Benotti)

**nuova
SCINTILLA**

Direttore responsabile: Vincenzo Tosello
Direzione e Redazione:
Rione Duomo 735 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 5500562 - Fax 041 5506502
nuovascintilla@gmail.com
www.nuovascintilla.it
Amministrazione:
Rione Duomo, 1006 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 400513 - Fax 041 401321
amministrazione.nuovascintilla@gmail.com

CCP-137455 intestato a Nuova Scintilla Chioggia;
C/C Banc. "Diocesi di Chioggia - Nuova Scintilla"
IBAN: IT 47R 08728 20901 000 0000 21667
Editrice: Ente Diocesi di Chioggia
Nuova Scintilla C.V.
C.C.I.A.A. VE n.166609;
P. Iva 02615530272
Cod. Fisc. 91004810270
Stampa: Centro Stampa Veneto srl
Sede Operativa: Via Austria 19B - 35127 Padova
Iscrizione Trib. c. p. VE, reg. stampa n.184
Iscrizione Reg. Naz. stampa n. 02059 v. 21, f. 545

Iscr. Reg. Pref. Editori e Stampatori n.106 del 23/3/1994
Iscrizione al ROC n.5884 del 30/6/2001
La testata percepisce i contributi statali diretti ai sensi del D. Lgs. 70/2017, sulla base della delega conferita dalla L. 198/2016 “Nuova Scintilla” ha aderito tramite la Fisc allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.
Abbonamenti 2023:
annuale € 49 | sostenitore € 100 | digitale: € 28
digitale + cartaceo: € 59 | una copia cartacea € 1,20

PUBBLICITÀ:
modulo: mm 50x50: € 15
(ultima pagina: + 20%)
La Direzione si riserva il diritto di rifiutare in ogni caso qualsiasi inserzione.
Acquisizione in proprio
Diocesi di Chioggia Editrice Nuova Scintilla
Rione Duomo, 1006 - Chioggia (VE)
Info +39 3403932324
nuovascintilla@gmail.com
amministrazione.nuovascintilla@gmail.com



Membro della FISC
Federazione Italiani
Settimanali Cattolici



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

OPERE DA NON PERDERE

Cinema e pista ciclabile

Due punti chiave per la cittadinanza, presentati all'ordine del giorno in consiglio comunale

Una delle conseguenze dell'uso esagerato dello smartphone è la solitudine. La mancanza di un rapporto dialogico ci spinge, infatti, sempre più verso esperienze solitarie sui nostri dispositivi. Il cinema, invece, è da considerarsi un "bene comune" da tutelare anche per il suo alto valore socio-relazionale-culturale. I cinema (e il loro pubblico) devono assolutamente sopravvivere, perché ancora oggi e nonostante tutto offrono l'opportunità unica di condividere un'esperienza collettiva che al tempo stesso è cultura, emozione, piacere e divertimento. Scrive la consigliera Pd Barbara Penzo nel suo comunicato del 25 settembre scorso dando il via ad una campagna di promozione rivolta a tutte le cittadine e tutti i cittadini invitandoli a frequentare il cinema: "Bisogna anche ritornare ad imparare ad utilizzare questo strumento, apprenderne il linguaggio, capirne il valore educativo e sociale, promuovendo attraverso l'associazionismo locale proiezioni dedicate ai bambini, ragazzi e giovani. Accogliendo l'appello di don Giorgio Bazzo, costretto a chiudere il cinema "Don Bosco" dei Salesiani, l'ultimo rimasto a Chioggia (nella foto), se vengono meno gli spettatori, la consigliera Pd si è fatta portavoce di tutte queste istanze, con un o.d.g. presentato nell'ultimo consiglio comunale. L'appello è stato accolto con entusiasmo da tutte le forze politiche e votato all'unanimità. Esito ben diverso ha avuto il punto 7 all'Ordine del giorno dello stesso consiglio del 28 settembre scorso, presentato dalla consigliera Alessandra Penzo ad oggetto: "Utilizzo come pista ciclabile della strada arginale lungo la S.P. Arzeron e altre oppor-



tunità cicloturistiche per il nostro territorio", di cui avevamo parlato su queste colonne al n. 32. Il provvedimento non ha trovato l'appoggio della maggioranza, suscitando forti perplessità nella consigliera di Obiettivo Chioggia, che scrive così: "Con grande rammarico, dopo avere discusso l'Odg, mi sono sentita chiedere di 'congelarlo' per quantificarne le spese di gestione e di riproporlo a tempo da definirsi. Ritengo inaudito che un'amministrazione pubblica di fronte alla possibilità di avere un'opera già realizzata, si ponga limiti per la sola gestione che prevederebbe lo sfalcio dell'erba ed eventualmente un ripristino della superficie a stabilizzato".

Ruggero Donaggio

GRUPPO INIZIATIVA TERRITORIALE

"Popoli in movimento"

Una mostra fotografica di Malavolta sui flussi migratori; il libro "Troppo neri"



Saranno le parole del libro di Saverio Tommasi e le fotografie di Francesco Malavolta le protagoniste dell'appuntamento organizzato dal Git (Gruppo iniziativa territoriale) di Venezia delle socie e dei soci di Banca Etica il 14 ottobre a Chioggia al Centro Parrocchiale "Sandro Scarpa", Calle Campanile Duomo 39, adiacente alla Cattedrale.

Alle 15 il fotoreporter **Francesco Malavolta**, impegnato da oltre vent'anni nella documentazione dei flussi migratori, presenterà la mostra fotografica "Popoli in movimento" arricchendo la testimonianza con i racconti dei suoi viaggi.

Alle 16 **Saverio Tommasi**, scrittore e giornalista di Fanpage.it e Francesco Malavolta presenteranno il libro "Troppo neri" (edizione Feltrinelli) un saggio che va al di là dei soliti luoghi comuni e racconta storie vere e drammatiche di immigrazione, mostrandoci i suoi tanti volti. Modera **Emanuele Pizzo** dell'Ufficio cultura e comunicazione di Banca Etica.

Alle 17.30 l'inaugurazione della mostra "Popoli in movimento" presso il tempio di San Martino.

Le foto in mostra testimoniano i viaggi di Malavolta lungo i confini di un'Europa sempre più blindata e difficile da raggiungere, via terra o via mare. La mostra resterà aperta fino al 22 ottobre 2023 dalle ore 16.30 alle 19.30 o su prenotazione di gruppi e scolaresche. Per info: gitveneziam@gmail.com

Antonello Braghini

(per il Git Venezia di Banca Etica)

VELA "BLUETOUR 2023" - MISSIONI AMBIENTALI

Arrivata anche qui la Jancris

L'imbarcazione a vela Jancris, capitanata da Alfredo Giacon, partita da Lerici il 21 giugno scorso, lunedì 2 ottobre ha fatto tappa a Chioggia. Già protagonista di molte missioni ambientaliste in tutto il mondo: dal Golfo del Messico in occasione della marea nera al Polo Nord per monitorare il livello dei ghiacci, questa estate con il programma "Bluetour 2023" ha navigato in un bel tour lungo le coste italiane alla scoperta del blu del nostro mare con numerose soste nei porti più interessanti della costa tirrenica ed adriatica. Ad accogliere l'imbarcazione a vela all'arrivo presso la darsena Le Saline il vice sindaco Daniele Tiozzo Brasiola ed il consigliere delegato al Turismo Riccardo Griguolo in rappresentanza della Città di Chioggia e per Italian Blue Route Pietrangelo Pettenò. Un lungo viaggio quello della Jancris, un'occasione per promuovere e divulga-

re il patrimonio culturale ed identitario che ci lega al mare, ma anche un'importante occasione per spingere la gente ad un maggiore rispetto per la risorsa acqua. "Bluetour 2023" è organizzato da Italian Blue Route, itinerario culturale per la valorizzazione del patrimonio blu e della risorsa acqua, da Lega Navale Italiana Delegazione Universitaria Tor Vergata e Associazione Velica Jancris, con il coordinamento della Federazione Europea Itinerari Storici Culturali e Turistici. Esperto subacqueo e apprezzato velista, Alfredo Giacon dal 1993 cerca di conciliare la passione per il mare e la vela con il lavoro. Ha fatto vela dalla Turchia al Brasile, dall'Amazzonia ai Caraibi, poi centro America e Messico con all'attivo oltre 140.000 miglia di navigazione. Insieme alla moglie Nicoletta, su Jancris si è classificato terzo al giro del mondo nella regata "Millennium Odyssey". "Oltre l'orizzonte" edito



da Mursia nel 2001, oggi alla quarta ristampa, è stato il primo dei suoi sei libri, uno dei quali tradotto e pubblicato negli USA. Skipper, scrittore e giornalista, collabora con riviste del settore e con quotidiani locali. Ha organizzato molte missioni ambientaliste ed ha vinto due premi internazionali per l'ambiente.

Ruggero Donaggio



**Impresa Funebre
Ferrari Marco**

Il modo migliore
per onorare
la memoria
dei tuoi cari

REGISTRO ITALIANO CREMAZIONI



P.zza Matteotti, 54 Porto Viro (RO)
P.zza Marconi, 4 Porto Viro (RO)
V.le del Popolo 47/b Rosolina (RO)

Tel. 0426 320818 - 323416
Fax: 0426 364048

e-mail: info@impresafunebreferrari.it
www.impresafunebreferrari.it

 Seguici anche su Facebook

DeBei & Bonacic S.R.L.



**VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO**

Via G. Poli, 11 - 30015 Chioggia (Ve) - Tel. 041.405566 - Fax 041.400097

PROGETTO REGIONALE - "IL VENETO LEGGE"

Iniziative per grandi e piccoli

Maratona di lettura in punti strategici della città, in scuole e biblioteche per non dimenticare il piacere di un buon libro



Iniziata il 27 settembre la VII edizione della Maratona di lettura "Il Veneto legge" con una lettura collettiva a cura dell'Università Popolare. Luigi Penzo ha organizzato una passeggiata letteraria che ha avuto inizio al Sagraeto ed è poi proseguita in Piazza Duomo, in Riva Vena e in Piazzetta Palazzo Goldoni con letture su Chioggia e le sue acque. Questa iniziativa diffusa è proseguita il 28 a Cavanella in Corte Salasco per completarsi poi venerdì 29 con una serie di eventi che hanno visto momenti di lettura nelle scuole, nelle Biblioteche Sabbadino e di Sant'Anna, presso l'ex scuola Principe Amedeo, fra gli alberi di Viale San Marco con una

performance per ragazzi, per concludersi presso la Cicchetteria da Nino Fisolo con letture del Gruppo di lettura "Nel Mar delle Storie". Tema di quest'anno: **"L'acqua e la letteratura di fiume"**. Una interessante iniziativa che vede il sostegno, oltre che della Regione anche delle Associazioni di Librai ed Editori. Gli italiani sono lettori incostanti: da bambini leggono molto, poi crescendo si allontanano dalla lettura e le donne sono, nel tempo, più lettrici degli uomini. Auspichiamo che iniziative come questa favoriscano un avvicinamento al magico mondo dei libri.

Nella Talamini

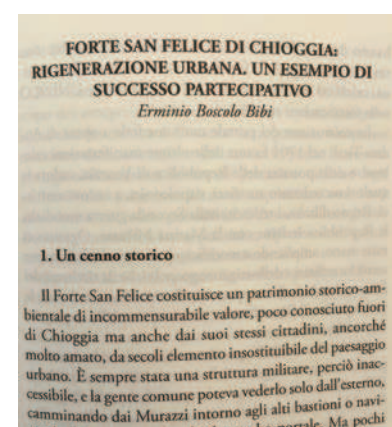
PATRIMONIO CULTURALE D'EUROPA

Forte san Felice

Il nostro Forte presente in un capitolo dell'importante volume specializzato

Di Forte san Felice si parla anche nel volume da poco uscito "Difendere insieme il patrimonio culturale dell'Europa. La convenzione di Faro", Linea edizioni, che vuole far luce sulla portata innovatrice della Convenzione di Faro, trattato internazionale promosso dal Consiglio d'Europa e ratificato dall'Italia il 15 dicembre 2020. Esso riconosce grande spazio alla partecipazione dei cittadini nella salvaguardia del patrimonio e dell'eredità culturale, promuovendo anche la formazione di "comunità patrimoniali" nate dall'impegno di cittadini in rapporto con le istituzioni. Il volume raccoglie approfondimenti di natura accademica e scientifica, ma presenta anche esperienze concrete di processi partecipati dal basso. È una versione aggiornata ed ampliata di un precedente volume edito nell'aprile 2019, come esito di un convegno organizzato a Venezia da Consiglio d'Europa e Università Ca' Foscari. Entrambi i volumi sono curati da Luisella Pavan-Woolfe, fino a maggio 2023 apprezzata direttrice dell'Ufficio di Venezia del Consiglio d'Europa, unica sede in Italia di questo organismo. In entrambi trovano spazio alcune esperienze cresciute nel territorio veneziano, tra cui quella del Comitato FSF, questa con uno specifico contributo: "Forte san Felice di Chioggia. Rigenerazione urbana. Un esempio di successo partecipativo". Il nostro Forte è sempre stato presente tra le "passeggiate patrimoniali" in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio che l'Ufficio del Consiglio d'Europa ha promosso e coordinato su spinta proprio di Luisella Pavan-Woolfe.

(e. b. b.)



Arte e sport insieme

Terminata con iniziative originali la mostra organizzata nel tempio di san Martino



Si è conclusa il 30 settembre la mostra organizzata dall'Associazione "Il Repubblica degli Artisti" a Chioggia. Terminata l'esposizione all'interno del Tempio di San Martino, alcuni pittori hanno esposto all'esterno, nel giardino del Sagraeto, fra questi: Maurizio Calore, Antonio Nardi, Ivo Rado, Liliana Zabeo ed i chioggiotti Claudio Varisco, Giorgia Iaia Voltolina e Doriana Nordio. La presidente Maria Emma Gobbi, affiancata da Giuseppe Guastella, ha voluto, come già in precedenti esposizioni, abbinare all'arte una manifestazione sportiva, in questa occasione sono stati coinvolti una cinquantina di allievi del Canoa Kayak Chioggia ed il loro presidente Dorian Nordio. I canoisti hanno ricevuto al loro arrivo un attestato di partecipazione all'evento. Il presidente del Consiglio Comunale Beniamino Boscolo Capon, in rappresentanza dell'Amministrazione, ha elogiato la scelta del Sagraeto come luogo d'esposizione ed apprezzato la sintesi fra arte, cultura e sport. La manifestazione è stata documentata dalla fotografa Sandra Zagolin e presentata da Luisella Fogo.

Nella Talamini

Quel Museo del Mare!...

Costruito a Venezia dall'ex capitano Falconi, disponibile ad allestirlo a Chioggia

Alcuni giorni fa sono stato al Lido di Venezia per visitare e ammirare il Museo del Mare dell'ex Capitano della Marineria veneziana, pubblica e privata, Ferruccio Falconi (che mi fa onore della sua amicizia). Falconi è un personaggio di grande spicco nel contesto veneziano e italiano. Di lui hanno parlato, con decine e decine di articoli, i due quotidiani veneziani: Il Gazzettino e la Nuova Venezia. Addirittura gli è stato dedicato dal Gazzettino un intero paginone (3 giugno 2021) e la stessa cosa ha fatto la Nuova Venezia (19 febbraio 2022). Il suo contributo alla soluzione dei problemi di Venezia e la sua laguna, in ogni aspetto, e del mare è all'ordine del giorno con idee, progetti, suggerimenti, indicazioni. Ama il mare e la laguna come pochi. Ha ottenuto tre medaglie d'oro per la sua dedizione alla soluzione dei problemi della laguna veneta e dello sviluppo sostenibile del mare. Nel corso degli anni ha costruito giorno per giorno questo Museo del Mare, che evidenzia passione, competenza, studio. È un Museo "vivo" nel senso che è sempre in divenire. Da visitare! Nel colloquio che ho avuto con Ferruccio, mentre visitavamo il Museo, si è detto disposto ad "aprirlo" a Chioggia e ai chioggiotti. Da sempre ama Chioggia e la sua marineria. Tramite un rapporto con l'Amministrazione comunale di Chioggia, il sindaco, la giunta e il consiglio comunale, è possibile "aprire" il Museo, in forma

gratuita, a Chioggia. Si potrebbero organizzare delegazioni di studenti della scuola professionale "G. Cini"; presenze di studenti della Terza media indecisi su quali scuole superiori intraprendere, presenze della notevole marineria chioggiotta e via dicendo. La prospettiva di lavoro è interessante; soltanto pochi giorni fa l'ACTV ha lamentato la grande carenza di capitani nella navigazione lagunare. Il Museo è bello, interessante, ricchissimo di "materiali". Non solo "pezzi", ancora funzionanti, se si vuole, riguardanti le "carrozze del mare", dal vaporetto alle grandi navi; ma cimeli esoterici di ogni tipo, quadri riguardanti contesti marini, oggettistica preziosa; tra le "primizie" un sommergibile di produzione USA capace di scendere fino a 600 metri di profondità "senza cavo". Chi ama la laguna e il mare non può mancare! Falconi, tra l'altro, ha ottenuto tre medaglie d'oro per il suo impegno notevole in difesa e sviluppo sostenibile del mare e della sua navigazione; è in contatto con studiosi e appassionati di ogni parte del mondo. Instancabile, non si tira mai indietro e fa da guida agli ospiti, dai grandi ai piccoli, predilige tantissimo i ragazzi e i giovani che vorrebbe futuri marinai consapevoli che vedono nel mare non una vacca da mungere, ma un contesto prezioso, fragile, unico, ricco dell'habitat mondiale, fonte inesauribile di bellezza, ma anche di opportunità per l'umanità, da amare e difendere dai vandalismi e arbitri.

Francesco Lusciano

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE PER IL TURISMO

Per un nuovo modo di fare turismo nel territorio

Un nuovo approccio al modo di fare turismo nel nostro territorio, che in pratica trasformerà l'attuale OGD, l'Organizzazione di gestione della destinazione turistica, in una Fondazione di Partecipazione per il Turismo di Chioggia, di Sottomarina e Isola Verde.

Questo nuovo ente dovrà raccogliere e finalmente rappresentare tutti i soggetti che in qualche maniera si occupano di turismo nel nostro territorio.

La costituzione di un tavolo tecnico con tutti gli operatori del settore sarà il primo momento di vita della nuova realtà. Spiega il sindaco Mauro Armelao: "È un progetto che da sempre mi sta molto a cuore perché lo impongono i tempi che viviamo. L'epoca in cui gli imprenditori del turismo pensavano solo alla propria attività è finita, e questo riguarda tutti gli operatori del turismo in tutta Italia. Dobbiamo ragionare tutti in squadra e lavorare per la nostra città".

L'invito a farne parte al momento è riservato solo alle categorie e associazioni economiche del territorio clodiense chiamate a scrivere le regole del nuovo modello di organizzazione della destinazione turistica. In una "seconda fase", dopo che sarà costituita la Fondazione vera e propria,



anche i privati e i liberi professionisti potranno aderirvi.

Il Tavolo fondativo avrà funzione di indirizzo, di definizione degli obiettivi e di controllo, al fine di predisporre gli argomenti tecnico-turistici propedeutici alla costituzione della Fondazione di Partecipazione per il Turismo e alla stesura dello statuto e del regolamento.

In questa nuova ottica di governance del territorio, sarà più facile promuovere tutte le necessarie sinergie e forme di cooperazione fra soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo della destinazione e dei prodotti turistici; avanzare proposte relative alle funzioni di accoglienza, informazioni turistiche, comunicazione, promozione, nonché della commercializzazione

del prodotto turistico della destinazione. Il regolamento del Tavolo fondativo è disponibile sul sito del Comune di Chioggia www.chioggia.org e, previa compilazione, va consegnato entro il 16 ottobre all'Ufficio Protocollo all'indirizzo pec: chioggia@pec.chioggia.org. Per info: 041 5534998, turismo@chioggia.org.

Ruggero Donaggio

BREVI DA CHIOGGIA

* Presentato il 2 ottobre in pinacoteca Trinità il nuovo diario "fantastico Veneto tra salute natura e cultura", **"Il mio Diario"**, in distribuzione gratuita a elementari e medie di Venezia e Rovigo, promosso da edizioni Voce e Uls 3, sponsorizzato anche dalla Fondazione diocesana SS. Felice e Fortunato di Chioggia.



* E' morta il 26 settembre in casa di riposo a Rosolina dove si trovava da 3 anni l'89enne chioggiotta **Attilia Scarpa**, che insegnò lettere per molti anni in città prima di trasferirsi a Milano; era sorella del prof. A. Maria Scarpa, fedele lettrice del nostro settimanale, Condoglianze ai nipoti e familiari.



* Dal 29/9 all'1/10 Confesercenti di Venezia-Rovigo con Ass. Riva Vena, Mercato ittico, ortofrutticolo, Istituto alberghiero hanno organizzato a Chioggia l'evento culinario **"Cosa bolle in pentola?"**. 17 locali e bacari di Riva Vena hanno proposto ricette con granchio blu per incentivarne il consumo. Cena di gala servita la sera prima dall'Enaip. Questi i 17 locali di Riva Vena coinvolti: ristorante Riva Vena, Fisolo, Gina, Straniera, Frito, Do Lire, Lanterna, Cicchetteria, 80 Fame e Sete, Ombra de la Ciesa, Morgan, Altrove, Imbriagon, Sgura, Gusto, Ciosa, Marinari. Il **granchio blu**, si può dire, ha proprio



spopolato, dunque, nello scorso fine settimana nei bacari di **Riva Vena**, dove addirittura è diventato anche un gusto di gelato. La ripulitura del crostaceo richiede molto tempo, ma i gestori dei locali hanno fatto buoni affari, anche con "foresti" giunti appositamente.

* Si aggrava la situazione di **degrado** in cui è lasciata la **ex-colonia Turati** a Sottomarina, tanto che gli stessi abitanti protestano. Acquistata dal comune 20 anni fa e ristrutturata, doveva ospitare gli uffici comunali decentrati, poi una casa di riposo ma nulla.

* Completati gli **interventi in varie scuole** del territorio. In particolare alla **Chiereghin** di B.S. Giovanni: ultimata pavimentazione della palestra (foto), nuovi serramenti, pareti frangisole a est, nuova segreteria e nuovi uffici. Alla **Baldo Morin** nuovi servizi igienici.



* In porto a Chioggia la **nave turca** General Cargo (battente bandiera di Vanuatu) è stata **bloccata** dal fermo amministrativo imposto dalla Capitaneria di Porto che ha rilevato carenze (sub-standard) nell'ambito della sicurezza e della tutela dell'ambiente marino. Prima di ripartire, altro controllo.

* **Pellestrina**. Il caso di **Bruno Modonese** morto all'Ospedale Civile di Venezia si allarga. C'è infatti un terzo indagato e i familiari, fiduciosi nella magistratura, riferiscono di messaggi ricevuti dal primario di Rianimazione che Bruno sarebbe arrivato lì già in fin di vita.



* Il **Movimento difesa della sanità pubblica**, che ha tenuto il 30/9 un convegno alla Navicella sui servizi per minori,

ha comunicato che il caso del ragazzo autistico ricoverato in Psichiatria a Chioggia con adulti è stato risolto alloggiandolo in una struttura residenziale vicentina.

* Eseguiti nei giorni scorsi importanti lavori di restauro al **ponte levatoio** tra il quartiere Saloni e il centro storico di Chioggia.



* Partiranno entro la fine dell'anno i lavori di manutenzione e messa in sicurezza del **ponte sullo scolo Brentone vecchio**, lungo la strada provinciale Gorzone tra Chioggia e Cavarzere: costo dell'intervento 210.000€ già stanziati dalla Città metropolitana.



* Il 24/9 si è concluso a Pisa il **XXI raduno nazionale dei Marinai d'Italia**.

Una rappresentanza dei Marinai di Chioggia ha fatto visita anche a Livorno dove ad attenderli c'era la **sig.ra Graziella Todaro** figlia del concittadino Salvatore medaglia d'oro al valor militare.



* Passata a Trenitalia, la **linea Chioggia-Rovigo** dovrebbe migliorare; ma la Regione deve impegnarsi per accelerare i lavori. Senza dimenticare l'urgenza di finanziare lo studio di fattibilità per la Chioggia-Piove di Sacco che collegherebbe su rotaia la città a Padova e Venezia.

* Con i **lavori sul Ponte Maestri del Lavoro** a Chioggia sono stati evitati i disagi agli automobilisti: il ponte è percorribile a doppio senso nella carreggiata est per tutto il tempo dell'intervento in quella ovest; poi i lavori passeranno ad est liberando ad ovest. **(I. S.)**

EURO ELETTRA
Impianti Elettrici

Gli oggetti sono intelligenti e parlano con te

Località Brondolo, 13/N - 30015 Chioggia (VE)
Tel. 041 4968148
amministrazione@euroelettra.info
WWW.EUROELETTRA.INFO

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Due scuole di alta formazione

La Facoltà teologica del Triveneto promuove per l'anno accademico 2023/2024 due Scuole di alta formazione: **"Biblica. Scuola di alta formazione in Bibbia e Cultura"**, organizzata dal ciclo di Licenza in Teologia e **"Pulchra. Scuola di alta formazione in Arte e Cultura religiosa"**, organizzata dall'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova. Le Scuole sono percorsi formativi che offrono approfondimenti tematici in risposta ad alcune domande presenti nelle persone, credenti e non credenti. Oggi appare diffuso il desiderio di conoscere e approfondire uno dei testi fondamentali all'origine della tradizione occidentale, la Bibbia: l'intento della Scuola Biblica è di mostrare il legame che c'è tra l'esperienza dell'uomo in rapporto a Dio narrata nella Bibbia e le questioni antropologiche della cultura attuale. Un'altra richiesta esistente è quella di conoscere, valorizzare e comunicare il patrimonio artistico di matrice religioso-cristiana presente nelle terre del Triveneto e non solo, ed è a questa esigenza che la Scuola Pulchra intende rispondere. «Tenendo conto anche della grande trasformazione culturale e pastorale del nostro territorio – afferma il preside don Andrea Toniolo –, sono convinto che la Facoltà teologica attraverso queste proposte abbia l'occasione di avviare e di costruire nuove forme di comunicazione e di dialogo con l'uomo contemporaneo».

Biblica. Scuola di alta formazione in Bibbia e Cultura

La proposta è rivolta a tutte le persone interessate a conoscere meglio la Bibbia, ai "cercatori di senso", agli educatori e formatori in ambito civile ed ecclesiale, alle religiose e ai religiosi. Il corso si articola in 6 moduli tematici e si sviluppa in due parti: da gennaio a maggio 2024; da ottobre a dicembre 2024. Le lezioni - erogate in presenza e online - si svolgono durante i week-



end (4 ore il venerdì pomeriggio e 8 ore il sabato) per un totale di 248 ore di lezione e 64 ore di laboratori. Per gli studenti ordinari è richiesta una laurea triennale. È possibile iscriversi a singoli moduli come studenti uditori. La Facoltà teologica rilascerà il Diploma di alta formazione in Bibbia e Cultura.

Iscrizioni entro il 31 ottobre 2023. Direttrice del ciclo di Licenza in Teologia: prof.ssa Assunta Steccanella. Coordinatore della Scuola: prof. Rolando Covi. Info: biblica@fttr.it – tel. 049-664116 – www.fttr.it. La Scuola ha il patrocinio del Festival Biblico.

Pulchra. Scuola di alta formazione in Arte e Cultura religiosa

La proposta è rivolta specialmente a guide e operatori del turismo; architetti, professionisti nell'edilizia di culto e volontari nell'ambito del patrimonio artistico, museale e archivistico; animatori di pellegrinaggi; docenti di materie storiche, artistiche e di religione cattolica; organizzatori di eventi culturali nell'ambito geografico della Regione conciliare Triveneto (Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Trentino-Alto Adige). Il corso si articola in 4 moduli tematici e si sviluppa in due anni accademici, per un totale di 12 corsi di 20 ore ciascuno. Le lezioni - erogate in presenza e online - si svolgono giovedì e venerdì pomeriggio, sabato mattina. Sono previste alcune lezioni in uscita. Per gli studenti ordinari è richiesta una laurea triennale. È possibile iscriversi a singoli moduli come studenti uditori. La Facoltà teologica del Triveneto rilascerà il Diploma di alta formazione in Arte e Cultura religiosa. Iscrizioni entro il 15 ottobre 2023. Direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova: prof. Livio Tonello. Coordinatrice della Scuola: prof.ssa Ester Brunet. Info: formazione.arte@issrdipadova.it – tel. 049-664116 – www.issrdipadova.it.

COMPRENDERE LA BIBBIA - 163

La lingua "aramaica"

L'aramaico, come l'ebraico, fa parte della grande famiglia delle lingue semite. Questo raggruppamento linguistico viene suddiviso dagli studiosi in tre aree geografiche: a) Area nord-orientale: *accadico* (la lingua semita più antica), *assiro* e *babilonese*; b) Area sud-orientale: *arabo classico*, *moderni dialetti arabi* ed *etiopico*; c) Area nord-occidentale (dalla costa mediterranea fino all'Eufrate): *aramaico*, *ebraico*, *cananeo*, *fenicio*, *nabateo*, *palmyreno*, *punico*, *eblaitico*.

Gli Aramei erano una popolazione semita che si stabilì verso la fine del III millennio nell'alta Mesopotamia. La loro lingua, l'aramaico, presentava vari dialetti. I patriarchi appartenevano a questa etnia: *Mio padre era un arameo errante* (Dt 26,5; e Gen 24,3-10; 28,2-5). Fin dal secolo XI a.C. si formarono in Siria piccoli regni aramei, contemporanei dei regni d'Israele e Giuda. La crescente e preponderante presenza degli aramei in tutto il vicino Oriente e la semplicità della loro lingua fece sì che la loro lingua divenisse la lingua commerciale dei paesi che si affacciavano nel bacino del Mediterraneo. Chiaramente, non si tratta più dell'antico aramaico, ma dell'aramaico detto «imperiale», una forma classica della lingua, che travalica l'ambito dei popoli aramei e diventa lingua comune. Era la lingua ufficiale delle cancellerie persiane, lo dimostra la cospicua documentazione esistente in tutto l'impero persiano.

La lingua aramaica continuò a essere in auge anche durante il periodo ellenistico (330-30 a.C.), fino a quando venne definitivamente soppiantata dal greco comune (*koiné diálekto*). In Palestina, dopo l'esilio babilonese, si consolidò il cosiddetto aramaico occidentale, la lingua che continuò a essere parlata fino alla conquista araba. L'aramaico con il passare



del tempo sostituì l'ebraico e divenne anche lingua liturgica (*Targúm*).

La scrittura aramaica biblica è identica a quella ebraica perché durante l'esilio babilonese gli ebrei adottarono i caratteri aramaici anche per scrivere l'ebraico. Poi l'attività dei *masoreti* (le cui note ai margini della Bibbia ebraica, la *masora parva*, sono in aramaico) si estese anche sui testi aramaici biblici. Perciò il sistema grafico aramaico è pressoché identico a quello ebraico. L'influsso dell'aramaico sull'ebraico è stato notevole.

Questo influsso si nota fortemente nell'ebraico biblico tardivo e post-biblico, ma non si limita a questi strati della lingua, perché anche testi arcaici mostrano parecchi aramaismi.

L'aramaico parlato in Palestina dette vita ai *Targúm* (traduzione aramaica della Bibbia) e al *Talmúd* palestinese; l'aramaico samaritano ha, tra gli altri documenti, un proprio *Targúm* del Pentateuco; l'aramaico siro-cristiano (il siriano) ha una sua propria versione della Bibbia, la *Peshitta* (= la semplice). L'aramaico di Palestina ebbe sicuramente una sua variante dialettale nell'aramaico della Galilea, la lingua materna di Gesù di Nazareth. La lingua aramaica si continua a parlare ancora oggi in alcuni villaggi cristiani della Siria e del Kurdistan.

I capitoli in aramaico della Bibbia utilizzano l'«aramaico imperiale» (Esd 4,8-6,18; 7,12-26; Dn 2,4-7,2; due parole in Gen 31,47 e una frase in Ger 10,11), l'aramaico parlato in epoca persiana. Ma nei libri tardivi della Bibbia ebraica abbondano già vocaboli e fraseggiare aramaico. Nel Nuovo Testamento troviamo espressioni comuni all'aramaico parlato e tutto il greco del Nuovo Testamento ha dietro di sé un sottofondo aramaico.

Gastone Boscolo

SANTI E BEATI

I santi e l'eucaristia

“Sine dominico non possumus vivere”: senza l'Eucaristia non possiamo vivere. (Santi martiri di Abitene)

DOMENICA 8 OTTOBRE, XXVII DEL TEMPO ORDINARIO

Santa Pelagia di Antiochia penitente (Turchia – Israele, III secolo)

LUNEDÌ 9 OTTOBRE

San Dionigi vescovo e compagni martiri (Francia, III secolo)

MARTEDÌ 10 OTTOBRE

San Daniele Comboni vescovo (Limone sul Garda, 1831 – Sudan, 1881)

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE

San Giovanni XXIII papa (Sotto il Monte, 1881 – Vaticano, 1963)

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE

Beato Carlo Acutis (Londra, 1991 – Monza, 2006)

VENERDÌ 13 OTTOBRE

San Teofilo di Antiochia vescovo (Siria, II secolo)

SABATO 14 OTTOBRE

San Callisto I papa (Roma, II - III secolo)

**SAN GIOVANNI XXIII
BEATO CARLO ACUTIS****Innamorati dell'Eucaristia**

Papa Giovanni XXIII era un uomo di preghiera, un innamorato del Cristo eucaristico. Convinto che l'uomo non è mai così grande come quando sta in ginocchio, così scriveva nel suo diario spirituale: “Cultivare una grande devozione all'Eucaristia e diffondere negli altri l'amore al Santissimo Sacramento costituisce l'oggetto più caro dei miei affetti e dei miei pensieri, insomma di tutta la mia vita. (...) Conservo Gesù Eucaristia con me, ed è tutta la mia gioia”.

Per **Carlo** era fondamentale accostarsi quotidianamente all'Eucaristia, in particolare si comunicava tutti i primi venerdì del mese. Diceva che quando “ci si mette di fronte al sole ci si abbronzava... ma quando ci si mette dinnanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi”. Per lui l'Eucaristia è “l'autostrada per il Cielo”.

Angelo Giuseppe Roncalli, figlio di poveri contadini della campagna bergamasca, sentì presto il desiderio di consacrare la propria vita a Dio ed entrò nel seminario di Bergamo dove iniziò la strada di preparazione al sacerdozio. Negli anni dal '20 al '40 mostrò grandi capacità diplomatiche nelle missioni apostoliche in Bulgaria, Turchia e Francia. A Istanbul e a Parigi riuscì a salvare numerosi ebrei dalle deportazioni fornendo loro documenti falsi, medicine, viveri e sollecitando l'aiuto di re e ambasciatori. Fu Patriarca di Venezia e il 28 ottobre 1958 salì al soglio pontificio, assumendo il nome di Giovanni XXIII. Avviò il Concilio Vaticano II, ma non ne vide la conclusione: morì infatti il 3 giugno 1963. Fu il papa del dialogo, delle aperture, delle novità che in pochi anni servirono ad avvicinare la Chiesa al mondo moderno. Nel suo breve ma intenso pontificato riuscì a farsi amare dal mondo intero. Dalla gente comune veniva chiamato il “Papa buono”, il “Papa santo”, per la sua santità quotidiana, semplice, fatta di una bontà grande e generosa. Giovanni Paolo II, che lo beatificò il 3 settembre del 2000, lo definì “il Papa dalle braccia sempre allargate per abbracciare il mondo”. Venne canonizzato da papa Francesco il 27 aprile 2014.

Carlo Acutis era un ragazzo normale: vivace, amante dello sport, con tanti amici. La grande devozione di Carlo per l'Eucaristia cominciò sin da piccolo: a soli sette anni ebbe il permesso di ricevere la prima Comunione e da quel momento iniziò ad andare a Messa tutti i giorni. In queste scelte non subì l'influenza della famiglia, non particolarmente religiosa, ma fu lui stesso ad accrescere i genitori nella fede. A scuola era amico di tutti, ma soprattutto di chi aveva bisogno. I suoi compagni, anche chi non credeva, volevano stare con lui. Nel quartiere lo conoscevano tutti; quando passava in bicicletta si fermava a salutare i portinai, molti erano extracomunitari di religione musulmana e induista. A pranzo faceva mettere nei contenitori il cibo che avanzava per portarlo ai clochard della zona. Carlo era anche bravo in informatica, tanto che è già ritenuto patrono del web. Dopo aver assistito ad un incontro di presentazione del Piccolo Catechismo eucaristico decise di dare vita ad una mostra virtuale sui miracoli eucaristici per testimoniare la vera presenza di Gesù nell'ostia. La mostra è talmente ben fatta da essere richiesta dalle diocesi di tutto il mondo. Il sogno di Carlo era di farsi sacerdote, ma all'età di 15 anni fu stroncato da una leucemia fulminante; dopo aver dedicato la sua vita “al suo amico Gesù” tornò alla casa del Padre il 12 ottobre 2006. Il 10 ottobre 2020 venne beatificato dopo che fu accertato il miracolo della guarigione di un ragazzo brasiliano avvenuta dopo aver toccato le sue reliquie.

Rita Longo



OTTOBRE MESE DEDICATO ALLA DEVOZIONE PER LA MADONNA

Radicato culto mariano a Chioggia

In questo mese di ottobre - particolarmente vocato alla devozione mariana - ricordiamo che ogni chiesa del centro storico ha sempre onorato la Madre di Dio con un titolo specifico. Così nel santuario di San Domenico, Maria la si è sempre venerata con il titolo di **Regina del santo rosario**, la cui festa cade proprio questo sabato 7 Ottobre, mentre nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea ap.lo la si onora come **Addolorata** e nel Sei-Settecento, risultava anche un altare dedicato alla **Madonna dei miracoli** e uno alla **Annunciazione della B.Vergine**.

Tale ultimo altare, che figura tutt'ora, sino agli anni cinquanta dello scorso secolo, lo si addobbava sontuosamente nei giorni della novena, e per il tempo natalizio vi si deponeva la culla con il bambino Gesù, alla venerazione dei fedeli.

Nella duecentesca chiesa agostiniana di San Nicolò - attualmente auditorium civico - viva era la devozione alla Beata Vergine Maria, venerata sotto il titolo di **Madonna della cintura** (della Consolazione), mentre nei secoli XVII-XVIII esisteva anche un altare dedicato alla **Madonna del**

Buon Consiglio.

Nella chiesa rettoriale di Santa Caterina - sin dal 1631, data della fine di una pestilenza - si venera la Madre di Dio con lo specialissimo titolo di **Madonna della salute**.

La chiesa dei Padri Filippini, congregazione presente dal Settecento in Chioggia, omaggia, invece, la Madonna con il titolo del **Patrocinio di Maria** e ora anche con il titolo di **Madonna della salute**, possedendo una



Madonna dell'asinello

nuova e bella statua lignea di Ortese a lei intitolata.

Val la pena ricordare che la primitiva chiesa (1751) della Congregazione Oratoriana era dedicata, invece, alla **Purificazione di Maria**.

L'attigua chiesa della Trasfigurazione, in vulgo "dei Rossi", onora Maria con il singolare titolo di **Madonna dell'asinello**.

A tal proposito, i cronisti riferiscono che la mattina del 5 luglio 1615 apparve Maria Ss.ma cavalcando un asinello guidato da san Giuseppe e reggendo tra le braccia il bambino Gesù, al cappuccino fra Adamo da Rovigo, del convento francescano Sant'Antonio in Chioggia - con annesso Oratorio ad uso della comunità cappuccina e aperto anche ai fedeli che abitavano nelle vicinanze - ubicato nei locali dove attualmente si trova la



Madonna della Navicella

civica biblioteca C. Sabbadino. Nella basilica di San Giacomo ap.lo Maria è onorata come **Madonna della Navicella**, nel ricordo dell'apparizione, sul lido di Chioggia, del 24 giugno 1508. Proseguendo, nella chiesa di San Francesco dentro le mura, vulgo "delle muneghette", la Madonna è venerata con il titolo di **Immacolata** e una volta anche con i titoli di **Annunciazione della B.Vergine** e di **Madonna del molecante** (protettrice, quest'ultima, dei pescatori addetti alla pesca dei granchi nel periodo della muta).

Sempre in tale chiesa esisteva una devozione anche per la **Presentazione di Maria**.

Nella cattedrale - dedicata a **Santa Maria, Madre di Dio, Assunta in cielo**, e nella originaria chiesa alla **Natività di Maria** - speciale culto viene riservato alla **Madonna del carmine**.

Nella chiesa del Seminario figurava una bella statua lignea dell'**Immacolata**, trasferita poi negli adiacenti ambienti del seminario; mentre in presbiterio troneggia ora un complesso marmoreo con al centro Maria Immacolata circondata da 15 metope narranti la sua vita. Nella chiesa di San Martino, in campo Duomo, la Madre di Dio era venerata con lo speciale titolo di **Madonna di Loreto** - devozione diffusissima in



Madonna Addolorata

SETTIMANA DEL VESCOVO



8 - 15 ottobre 2023

Domenica 8 ottobre

Ore 11: Celebrazione dell'iniziazione cristiana a S. Anna

Lunedì 9 ottobre

Al mattino udienze su appuntamento

Ore 15.30: Coordinamento degli uffici pastorali

Martedì 10 ottobre

Al mattino udienze su appuntamento

Mercoledì 11 ottobre

Al mattino udienze su appuntamento

Ore 18.30: S. Messa a Scalon per la patrona

Giovedì 12 ottobre

Con una delegazione della diocesi visita il Vescovo emerito Angelo Daniel nel giorno del 90° compleanno

Venerdì 13 ottobre

Ore 18: A S. Giacomo consegna il mandato ai catechisti di Chioggia e Sottomarina

Ore 21: Incontra i cooperatori salesiani

Sabato 14 ottobre

Al mattino convegno dell'ufficio missionario al Buon Pastore

Ore 18: Inizio del ministero del nuovo parroco a S. Anna

Domenica 15 ottobre

Ore 10.30: Celebrazione dell'iniziazione cristiana a Donada

In serata inizia la due giorni del clero a Crespano del Grappa.

OFFERTE ALLA CARITAS

Anche la comunità di Loreo ha voluto essere vicina a don Simone Zocca e alla sua famiglia raccogliendo in memoria di Italo Zocca, papà di don Simone, euro 625 in favore della Caritas diocesana.



Caritas
Diocesana
di Chioggia

Chioggia per tutto il medioevo e oltre - mentre nel vicino oratorio dei Santi Pietro e Paolo ap.li, vulgo "san Piereto", la si onorava con il titolo di **Nostra Signora dell'Oratorio**, perché adiacente si trova la chiesa di **Nostra Signora del suffragio**, con annesso oratorio delle Stimmate, riservato in uso alla Confraternita. Nella chiesa dei Salesiani, arrivati in Chioggia nel 1899, Maria viene venerata con i titoli di **Immacolata** e di **Ausiliatrice**, mentre nella chiesa dei Padri Cavanis - presenti in Chioggia dalla metà del secolo scorso - la Madre

di Dio viene onorata con il titolo di **Immacolata**. Nella chiesa di San Francesco fuori le mura - attualmente museo civico - si trovava un altare dedicato a **Maria Ss.ma Immacolata** ed un altro alla **B.Vergine degli Angeli**, con riferimento alla Porziuncola d'Assisi; presso quella fraternità di francescani minori esisteva la confraternita della **Madonna del Carmine**, la stessa probabilmente trasferita, dopo la confisca della chiesa e del convento, in cattedrale.

G. Aldrighetti

RIFLETTENDO SUL VANGELO

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

"La vigna e la pietra d'angolo"

Gesù è giunto a Gerusalemme. Qui insegna nel tempio, e i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo lo interrogano sulla sua autorità.

Egli, dopo aver raccontato la parabola dei due figli che il padre invia a lavorare nella vigna, narra ai suoi ascoltatori la storia di un'altra vigna. Qui gli interlocutori di Gesù possono comprendere le sue parole: Gesù sta ripetendo la profezia di Isaia, il cantico dell'amato per la sua vigna, e il profeta annuncia che "la vigna del Signore degli eserciti è la casa di Israele" e gli abitanti di Giuda la sua piantagione preferita. La vigna non è di proprietà dei contadini: essa appartiene al padrone, il Signore, e anche gli stessi frutti appartengono a lui. Egli se ne prende cura, la protegge, costruisce una torre per gli attrezzi.

La preoccupazione per la vigna continua anche in assenza del padrone. Quando però arriva il tempo dei frutti, scoppiava un regolamento di conti: gli inviati del padrone sono bastonati, uccisi, lapidati. Egli però vuole usare misericordia, non risponde alla violenza e usa pazienza verso quanti commettono il male. Invia altri servi, ma anche questi vengono messi a morte. Il padrone attende i frutti ma è

ripagato solo con la violenza e il rifiuto della sua autorità. Da ultimo il padrone manda il proprio figlio. Il tempo qui giunge alla pienezza: potremmo dire che la misura è colma, non si può più attendere oltre perché la pazienza è finita. Di fronte alla malvagità dell'uomo, di colui che è stato fatto ad immagine e somiglianza divina, Dio ha ancora un'ultima parola, quella più cara e definitiva: l'invio del Figlio amato.

Dio vuole ancora credere nella bontà dell'uomo, nell'opera dell'amore che tutto abbraccia e risana.

Ma anche il destino del figlio amato sembra segnato e portato a ripercorrere la strada del fallimento e di morte di tutti gli altri servi. Gesù comprende quale sarà il destino di questo figlio amato: "Lo cacciarono fuori della vigna e lo uccisero".

Anche Gesù sarà crocifisso fuori della città santa, come colui che è maledetto da Dio e dagli uomini.

La parabola termina con una serie di domande su quale sarà il destino di quei contadini.

È l'ultima possibilità che Gesù offre ai suoi ascoltatori per vincere la loro durezza di cuore: perché è certo che il pa-

drone verrà e farà i conti e renderà a ciascuno il frutto delle proprie azioni. La venuta del padrone è certa: Lui verrà. Gesù ci mette in guardia. Sarà una venuta di misericordia o di vendetta, il cui esito dipenderà solo dal cuore di chi lo attende.

"Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo".

Il Padre ha già pronunciato la parola definitiva. Ma c'è ancora la possibilità che l'intervento drammatico di Gesù possa far pesare il piatto della bilancia sul versante positivo per ciascuno di noi.

Quella pietra scartata dai costruttori, che è diventata testata d'angolo, è l'ancora di salvezza.

La vigna, il regno di Dio, sarà tolto a coloro che pensano di possederlo, e sarà consegnato a genti che sapranno farlo fruttificare: ai miti, ai poveri in spirito, ai puri di cuore e a tutti gli afflitti della terra. A coloro che attraverso la proposta delle Beatitudini, avranno accolto l'insegnamento di Gesù. A loro apparterrà il Regno dei cieli.

mons. Paolo Vianello

GLI ORIENTAMENTI PROPOSTI DAL VESCOVO GIAMPAOLO NELLA SUA LETTERA PASTORALE

Liturgia della Parola, domenica scorsa, presieduta dal vescovo in cattedrale con la partecipazione di tutta la diocesi

Nuovo Anno pastorale: “Partirono senza indugio”

Nella sua Lettera pastorale illustrata domenica all'apertura dell'anno pastorale 2023-2024, e poi diffusa (*reperibile in parrocchia*), il vescovo Giampaolo riferendosi all'episodio dei discepoli di Emmaus titola: “Partirono senza indugio”, applicando a ciascun cristiano l'impegno di annunciare l'incontro con Cristo. Cinque i capitoli: Primi germogli del cammino sinodale; In cammino coi discepoli di Emmaus; La fase sapienziale del cammino sinodale; Verso comunità cristiane sinodali; Indicazioni per il cammino (+ il calendario pastorale 2023-24). Nel 1° cap. il vescovo elenca 10 germogli del cammino sinodale: raccontarci la vita cristiana, conversazione spirituale, metodo laboratoriale, formazione e servizio, parrocchie sinodali, associazioni e movimenti, consigli parrocchiali, conversione, discernere e decidere. Nel 2° applica ad ogni

cristiano e alle comunità l'esperienza dei discepoli di Emmaus: consapevoli che il Signore cammina con noi, siamo in dialogo con lui; l'incontro tra vita e Parola si vive nell'Eucaristia e spinge a partire senza indugio. Nel 3° spiega la fase sapienziale del cammino sinodale, che diventa dono e sfida insieme, esigendo il confronto reciproco. Punto essenziale sarà “mettere al centro del discernimento la questione delle comunità cristiane sinodali”. Il 4° capitolo è il più corposo avendo a tema proprio le comunità cristiane: lo riportiamo sotto integralmente. Nell'ultimo capitolo il vescovo indica il cammino ponendo domande per parrocchie, Unità pastorali (collaborazione e ministeri), consacrati e consacrate e associazioni (cooperare nella ministerialità). Indica infine il metodo del discernimento: conoscenza, purificazione, valutazione, scelte, fase esecutiva.



Il 4° capitolo della Lettera pastorale: un'analisi della situazione e le prospettive da perseguire

Per costruire le “comunità sinodali”

4. VERSO COMUNITÀ CRISTIANE SINODALI

4.1. La nostra situazione

Più volte ho richiamato la situazione della nostra diocesi composta da alcune grosse comunità e da tante piccole parrocchie dislocate nel nostro vasto territorio. La nascita delle unità pastorali ha permesso di organizzare delle attività tra parrocchie vicine soprattutto nell'ambito della catechesi e della carità. Fino ad oggi siamo riusciti a garantire in quasi tutte le piccole parrocchie la celebrazione della messa domenicale chiedendo ai preti di correre da una parte all'altra pur di favorire a volte anche pochissimi fedeli. Ci sono parrocchie grosse che riescono ad essere comunità vive, ma nella maggior parte delle piccole parrocchie non si riesce se non a celebrare la messa domenicale e la festa del patrono. Ma i cristiani di queste piccole realtà amano la loro parrocchia, sono gelosi delle loro tradizioni e temono di perdere quello che ormai è l'unico riferimento dopo che tanti servizi pubblici hanno lasciato il loro territorio. Visitando queste piccole parrocchie ho trovato realtà diverse: in alcune ci sono dei cristiani che con tanto amore e disponibilità curano la chiesa, preparano momenti di preghiera, organizzano feste e momenti di fraternità. Ho pensato dentro di me che questi germogli di vita cristiana non si potevano spegnere, ma andavano sostenuti e incoraggiati. Ma anche in queste belle realtà non è possibile limitarsi a conservare e custodire la lampada della fede perché in questo “cambiamento d'epoca” siamo chiamati a nutrire, far crescere, formare i cristiani e questo non è possibile farlo in queste piccole parrocchie. Così è nata in me la distinzione tra parrocchia e comunità cristiana. È un gioco di parole perché una parrocchia dovrebbe essere una comunità cristiana, ma le nostre piccole parrocchie fanno fatica ad esserlo. Ho pensato che dobbiamo lavorare per far crescere delle comunità cristiane e nello stesso tempo salvaguardare queste localizzazioni della Chiesa che sono molte piccole parrocchie. Come? È un percorso da attuare in modo sinodale, coinvolgendo preti e cristiani, in particolare coloro che sono membra vive di queste parrocchie. C'è poi un altro dato che tutti conosciamo: la mancanza di preti. I numeri sono spietati: tra preti anziani che sono già ritirati, preti che sono avanti negli anni ma ancora attivi, preti che fanno i conti con problemi personali, noi siamo nella situazione di non riuscire più a garantire la celebrazione della Messa in tutte le piccole parrocchie e nemmeno a garantire un parroco che segua alcune unità pastorali.

4.2. Dalla crisi al discernimento

Con molto realismo dobbiamo riconoscere che siamo in un momento critico, una vera e propria “crisi pastorale”. Ogni crisi richiama un momento difficile arrivato al suo culmine. Pensiamo a una malattia che a un certo punto giunge a un momento “critico” che potrebbe

evolversi in un peggioramento o in un miglioramento delle condizioni di salute. La crisi richiama anche un profondo turbamento che esige un giudizio su quanto sta succedendo e una conseguente decisione. Scrive papa Francesco: «La crisi è una tappa obbligata della storia personale e della storia sociale. Si manifesta come un evento straordinario,



che causa sempre un senso di trepidazione, angoscia, squilibrio e incertezza nelle scelte da fare. Come ricorda la radice etimologica del verbo *krino*: la crisi è quel setacciamento che pulisce il chicco di grano dopo la mietitura» (FRANCESCO, *Discorso alla curia romana*, 21.12.2020). Di fronte a una crisi si può rispondere in diversi modi: la reazione immediata è mettersi sulla difensiva, minimizzare il problema o addirittura negare che ci sia un problema. Si può reagire chiudendosi e pensando che il problema riguarda altri ma noi non saremo toccati dalla crisi. Papa Francesco ci invita a guardare la crisi con gli occhi della fede: «Ogni crisi nasconde una buona notizia che occorre saper ascoltare affinando l'udito del cuore» (FRANCESCO, *Discorso alla curia romana*, 21.12.2020). La crisi è la rottura di un equilibrio ed esige che entriamo in una fase di cambiamento e di conversione. Eccoci al cuore della questione che porta noi credenti a porci delle domande: «Cosa vuole dirci il Signore con questa crisi?». «Qual è la buona notizia che ci sta annunciando in questo momento?». Scrive ancora il Papa: «Chi non guarda la crisi alla luce del Vangelo, si limita a fare l'autopsia di un cadavere: guarda la crisi, ma senza la speranza del Vangelo, senza la luce del Vangelo. Siamo spaventati dalla crisi non solo perché abbiamo dimenticato di valutarla come il Vangelo ci invita a fare, ma perché abbiamo

scordato che il Vangelo è il primo a metterci in crisi» (FRANCESCO, *Discorso alla curia romana*, idem). Credo che il Signore ci stia dicendo che è finito il tempo della conservazione, della nostalgia del passato, della custodia gelosa di quello che abbiamo sempre fatto per continuare a farlo almeno finché ci saranno dei bravi cirenei che si impegnano a farlo. Credo che il Signore ci stia chiedendo di rinascere come cristiani e come comunità per mettere il vino nuovo del vangelo in otri nuovi superando la fase degli aggiustamenti. Questo tempo ci provoca ad uscire dall'immobilismo dell'“abbiamo sempre fatto così”.

Si colloca qui il discernimento e Gesù stesso ci provoca: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: ci sarà caldo, e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?» (Lc 12,54-56). Si tratta per noi di pensare il nostro modo di essere e operare come cristiani in un certo territorio. Ci lamentiamo perché mancano i giovani, perché non c'è un ricambio e siamo sempre gli stessi, ma è tempo di metterci noi in discussione. Ci dispiace che manchino preti, ma è tempo di assumerci delle responsabilità nella Chiesa. Si tratta di riconoscere che abbiamo bisogno di “otri nuovi” perché il vangelo possa risuonare per la gente di oggi e trasmettere ancora la sua forza e le sue potenzialità. Scrive papa Francesco: «Il tempo della crisi è un tempo dello Spirito e allora anche davanti all'esperienza del buio, della debolezza, della fragilità, delle contraddizioni, dello smarrimento, non ci sentiremo più schiacciati, ma conserveremo costantemente un'intima fiducia che le cose stanno per assumere una nuova forma, scaturita esclusivamente dall'esperienza di una Grazia nascosta nel buio» (FRANCESCO, *Discorso alla curia romana*, idem).

4.3. Le caratteristiche di una comunità cristiana sinodale

L'obiettivo che sta davanti a noi è preciso: costruire comunità cristiane. Proviamo a mettere insieme gli elementi che possono distinguere una comunità cristiana da una semplice parrocchia intesa come localizzazione della Chiesa in un certo territorio. Ci aiuta il brano di Emmaus che accompagna questo anno pastorale.

LA FRATERNITÀ: «Due di loro erano in cammino»

I due discepoli sono in cammino verso Emmaus. Abbiamo conosciuto, riflettendo sul racconto di Luca, la loro fatica, la delusione, il senso di fallimento che li abita. Ma sono in cammino e i loro discorsi riguardano Gesù anche se sono frastornati dalla sua morte. E sono insieme, nella loro imperfezione, con i loro dubbi, ma insieme. Una comunità è fatta di **cristiani che sono in cammino**. Questo è il significato del termine sinodo: cammi-

nare insieme sulla stessa strada. Cristiani imperfetti, con tanti dubbi, alcuni coinvolti nella vita della comunità, altri più tiepidi, altri ancora lontani anche se, a loro modo, si sentono cristiani. Una comunità cristiana è composta da uomini e donne, bambini e giovani, famiglie e anziani che hanno in comune **la stessa fede**. Benché fragili e imperfetti si vogliono bene, vivono relazioni di fraternità non per affinità caratteriali, ma perché sanno di essere figli dello stesso Padre e quindi fratelli e sorelle nella stessa fede. **La fraternità** richiama vari aspetti concreti: l'amicizia, la stima, il rispetto, il senso di appartenenza alla comunità e quindi la solidarietà, la disponibilità verso i più poveri e bisognosi, il contribuire alla sussistenza della comunità. La Chiesa vive la comunione come dono dello Spirito e insieme come compito da realizzare. La comunione è realtà concreta e ha bisogno anche di chi la presiede e se ne prende cura; ecco il ruolo del **parroco** che non opera da solo ma, nello stile della sinodalità, riconosce il ruolo centrale del Consiglio pastorale che non è il parlamento della parrocchia dove ogni “gruppo-partito” rivendica sé stesso, ma il luogo del consiglio, della progettazione, della verifica. Una comunità cristiana fa i conti con una chiesa, una canonica, a volte un oratorio o una scuola materna o delle semplici stanze per la catechesi. Tutto questo ha dei costi. Una comunità si sente responsabile della **gestione economica** delle strutture che servono alla sua vita. Un compito importante spetta al Consiglio per gli affari economici chiamato a gestire l'economia di una comunità, a elaborare il bilancio, a rapportarsi con la Curia per eventuali interventi alle strutture. **“Non lasciamoci rubare la comunità”**: (cfr. FRANCESCO, *Evangelii Gaudium* 88.91)

LA PAROLA: «Non ardeva il nostro cuore mentre egli conversava con noi?» Lungo il cammino i due di Emmaus vivono un'esperienza particolare: la loro fatica e i loro dubbi si incontrano con la Parola di Gesù che li corregge, li illumina, li consola, li accompagna a leggere e comprendere la Scrittura e la loro esperienza. **La formazione** trova qui il suo elemento centrale: l'incontro tra la nostra vita e la Parola di Gesù. Quando questo incontro è vero perché nasce da un ascolto interiore, scatta quell'esperienza intensa del cuore che arde e la Parola interpreta la vita, ci guida e ci sostiene nel cammino della vita. Una comunità cristiana è fatta di persone che, come i discepoli di Emmaus, sono in ascolto della Parola che accompagna, illumina, sostiene e guida la nostra vita. La Parola richiama il tema della formazione, il terzo cantiere di Betania, un aspetto che tante volte ho sentito risuonare negli incontri con le parrocchie e le unità pastorali. Una comunità cristiana è il luogo dove è possibile prendersi cura della propria fede. Penso a percorsi di catechesi, alla lectio sulla Parola, a incontri formativi per i vari operatori pastorali, agli itinerari per i ragazzi e gli adolescenti, ai gruppi sposi, alle proposte formative per chi si prepara al matrimonio. Una comunità cristiana si prende cura dei ragazzi che, su richiesta dei genitori, intraprendono il cammino dell'**iniziazione cristiana**. Per questo sono necessari i catechisti che in tante piccole

parrocchie non ci sono, ma possono riunirsi nella comunità cristiana più grande. **I catechisti** della nostra diocesi sono pieni di buona volontà e non smetteremo mai di ringraziarli del tempo e della passione con cui operano, ma sulla qualità di questo ministero, come lo ha chiamato il Papa, c'è ancora tanto da camminare. Ben venga la proposta formativa del mese di settembre, ma c'è bisogno di accompagnare, sostenere e anche "convertire" queste preziose disponibilità. **Il mondo della Caritas** è oggi un cantiere aperto. Abbiamo fatto dei passi importanti a livello diocesano cercando di riorganizzare la Caritas attorno al suo prioritario compito pastorale. Ma molto c'è ancora da fare nelle nostre parrocchie dove ci sono tante disponibilità ma anche qualche autoreferenzialità, tanto altruismo ma anche piccoli poteri che faticano ad aprirsi al nuovo. È necessario tornare alle ragioni umane e anche cristiane del servizio. L'impegno per i poveri e i fragili è



il riverbero della carità con cui noi ci sentiamo amati da Dio, è frutto di una comunità che si sente famiglia attenta a chi ha più bisogno; questo motiva e sostiene quello che facciamo. Quella tra Marta e Maria, su cui ci siamo soffermati lo scorso anno, dovrebbe essere una sana polarità: per vivere bene il servizio serve la formazione. Per non logorarsi e non vivere un servizio pieno di conflittualità è necessario che ci sia un'anima, una spiritualità, delle motivazioni cristiane.

"Non lasciamoci rubare il Vangelo":
cfr. FRANCESCO, *Evangelii Gaudium* 93.95.97.

L'EUCARISTIA: «Si aprirono i loro occhi e lo riconobbero»
I discepoli di Emmaus riconoscono il Signore nel gesto del pane spezzato, memoriale della sua Pasqua. I loro occhi si aprono e tutto si illumina e diventa chiaro. Lui doveva morire, come aveva sempre detto, doveva amare fino alla fine e quel pane spezzato era l'anticipo del suo atto supremo d'amore. Gli apostoli aveva detto: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19). Nella comunità cristiana si celebra l'Eucaristia in particolare nel giorno del Signore. La comunità celebra la Pasqua su cui tutto si fonda: «Se Cristo non è risorto, vuota è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede» (1Cor 15,14). **L'Eucaristia** è il vertice dell'azione di salvezza di Dio per noi: il Signore Gesù, facendosi pane spezzato per noi, riversa su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, così da rinnovare il nostro cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con Lui e con i fratelli. Fino ad oggi siamo riusciti a garantire **la Messa domenicale in tutte le parrocchie**, anche in quelle più piccole. Oggi questo non è più possibile per la mancanza di preti, ma ci dobbiamo anche chiedere se ci aiuta a crescere nella vita cristiana una celebrazione domenicale povera di cristiani e inevitabilmente poco curata. Nella comunità cristiana, come la stiamo descrivendo, l'Eucaristia coinvolge **una varietà di servizi**: i lettori e i cantori, chi serve all'altare e chi prepara tutto quello che è necessario. Oggi abbiamo bisogno di celebrazioni che parlino, che siano curate, che aiutino le persone a pregare, dove si sta bene e si esce con la gioia nel cuore. Celebrazioni che favoriscano l'incontro con la Parola e nella comunità. **Il presbitero** che presiede evidenzia il suo servizio di guida della comunità. Alla fine della celebrazione non può scappare via perché deve correre a celebrare altrove perché

in quella comunità ci sono relazioni da curare, persone da incontrare, una fraternità da vivere prima e dopo la celebrazione. Dalla celebrazione eucaristica nasce **l'attenzione ai poveri e ai malati**. Dalla celebrazione domenicale partono i ministri straordinari della comunione per portare il pane eucaristico ai malati che non possono partecipare. Dall'Eucaristia nasce **la carità** verso tutti i bisognosi che la Caritas coordina, ma senza sostituire l'impegno e il contributo di tutti. Una comunità cristiana è anche il luogo dove ciascun discepolo può incontrare il Signore ed essere aiutato a **pregare**. Penso alle veglie di preghiera, alla preparazione alle grandi solennità, alla liturgia delle ore, all'adorazione eucaristica, alla preghiera del rosario. Si colloca qui la **devozione popolare** così viva nelle nostre terre. Nessuna banalizzazione di queste pratiche che, tra l'altro, sono sempre ben curate. Vogliamo partire dalla devozione popolare, cioè dalla religiosità della

gente, per far crescere queste esperienze verso una fede sempre più matura e personale.
"L'Eucaristia domenicale":
cfr. FRANCESCO, *Udienza generale*, 5.02.2014.

LA MISSIONE: «Partirono senza indugio»
I due discepoli di Emmaus col cuore che arde grazie alla Parola, nutriti del pane eucaristico, forti della presenza viva del Risorto, tornano a Gerusalemme. La missione della Chiesa e dei cristiani nasce così. Vanno a Gerusalemme dove sono riuniti gli apostoli e insieme attenderanno la Pentecoste.
Una comunità cristiana non è autoreferenziale, ma è missionaria, aperta, "in uscita" come ci ripete spesso papa Francesco. Lo stesso Papa ricorda che la missione e l'annuncio del vangelo avvengono per contagio, per attrazione, non per proselitismo. Una comunità cristiana, bella, fraterna, dove ci si vuol bene, dove si celebra in maniera dignitosa, dove tutti possono trovare occasioni di formazione, dove si ha cura dei malati e dei poveri... può diventare **credibile e anche contagiosa**. Se è prioritaria la testimonianza di ciascun cristiano, chiamato ad essere sale e lievito, oggi è necessario che la gente possa incontrare comunità cristiane credibili e rimanere stupiti e attratti dalla vita fraterna dei cristiani. Una comunità cristiana è aperta anche al territorio nel quale vive e opera. Le nostre Caritas hanno un ruolo importante e molte amministrazioni chiedono l'aiuto dei volontari Caritas. Una comunità cristiana sente propri **i temi sociali**, economici, ambientali, il problema del lavoro, della casa, della salute, della pesca, del turismo, dello sport, dei giovani che se ne vanno. È importante investire su questi ambiti perché nelle nostre terre ce n'è tanto bisogno. Il convegno sulle trivellazioni in Adriatico e il Festival biblico, celebrati lo scorso anno, si collocano su questo fronte. Anche questo significa essere Chiesa in uscita; la Chiesa non esiste per sé stessa ma per il mondo: è sacramento di unità del genere umano.

"Non lasciamoci rubare la forza missionaria": cfr. FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, 24.109.

4.4 Il rapporto tra "parrocchie" e "comunità cristiana"

Ci attende un tempo di discernimento che ci porterà a mettere al centro la comunità cristiana senza che questo comporti la chiusura delle piccole parrocchie. Partiamo dalle **piccole parrocchie** che sono molte nella nostra diocesi (sotto i 1000 abitanti sono 38, di queste

24 hanno meno di 500 abitanti). Visitando queste piccole comunità ho trovato realtà molto diverse: in alcune c'è un piccolo gruppo di cristiani che cura la chiesa, organizza qualche momento di preghiera, tiene la contabilità; in altre c'è solo chi apre e chiude la chiesa. In tutte c'è un forte senso di appartenenza, che a volte rasenta il campanilismo col timore, se chiudesse la parrocchia, di perdere l'unico punto di riferimento rimasto. Tutte le piccole parrocchie sono già parte di qualche **unità pastorale**, una scelta fatta dalla maggior parte delle diocesi italiane. In queste piccole realtà si riesce a celebrare la Messa domenicale e, in alcune, qualche piccola attività, ma la maggior parte della vita pastorale avviene già nella parrocchia più grande. Davanti a noi ci sono **due strade possibili**: quella più semplice di andare verso ulteriori accorpamenti allargando le parrocchie riunite in unità pastorale, oppure quella di mettere al centro la costruzione di comunità cristiane vive, senza eliminare le piccole parrocchie ma valorizzando quello che è possibile fare in ciascuna di esse. Ogni **piccola parrocchia** richiama una storia, una presenza della Chiesa là dove vive la gente e c'è quella prossimità tra le persone che rimane un dono prezioso. È proprio la piccola "fontana del villaggio" di cui parlava papa Giovanni XXIII. Nello stesso tempo mi sono reso conto che non possiamo solo conservare il passato, né resistere finché sarà possibile, ma che oggi, in questo cambiamento d'epoca, è **prioritario nutrire, far crescere, formare i cristiani** e questo non è possibile farlo in molte piccole realtà. Molti cristiani di queste piccole parrocchie desiderano che ci sia la messa domenicale, ma la vita cristiana non si può limitare a celebrare il giorno del Signore. Limitarci a garantire la sola Messa domenicale, inevitabilmente povera di persone ma anche di cura liturgica, significa rassegnarsi a una lenta e inesorabile morte pastorale. I cristiani hanno bisogno di **respirare la vita cristiana della comunità** più ampia di cui fanno parte. Se questo già avviene per molte iniziative, adesso è il tempo di riflettere se sia possibile e bene che sia garantita dappertutto la Messa domenicale. Garantire la Messa domenicale in tutte le piccole parrocchie oggi è impossibile. Con coraggio e realismo dobbiamo dire che è così, ben sapendo che questo chiederà a molti di spostarsi, come già fanno per mille altre cose, ma è anche vero che questo farà emergere quello che siamo disposti a fare per curare la nostra vita cristiana. La distinzione tra parrocchia e comunità cristiana, come dicevo, è un gioco di parole perché una parrocchia dovrebbe essere una comunità cristiana, ma molte delle nostre piccole parrocchie non hanno le caratteristiche di cui abbiamo parlato. **Come realizzare questi processi?** È un percorso da fare in modo sinodale, con la gente. Da fare in base al principio di sussidiarietà che chiede di verificare quello che è possibile fare in una piccola parrocchia e quello che invece è bene spostare nella comunità cristiana più ampia. Un percorso da concretizzare in ogni singola realtà. Ma è ovvio che non possiamo pensare che dappertutto ci possa essere la Messa domenicale. **Non c'è un modello che si possa calare dall'alto**: il Delta ha una sua fisionomia anche geografica particolare; il centro storico di Chioggia si trova ad avere 6 parrocchie nello spazio di 800 metri; anche Pellestrina ha 4 parrocchie e il santuario per circa 3000 abitanti. Porto Viro è una città grande con 3 unità pastorali e l'oratorio dei salesiani per un totale di 8 parrocchie. La zona di Cavarzere è molto vasta con tante piccole parrocchie.

4.5. La ministerialità dei laici

Un altro aspetto merita di essere richiamato ed è un percorso sul quale molte diocesi si stanno incamminando: la valorizzazione dei cristiani battezzati per un servizio più qualificato alle comunità cristiane. Si tratta di passare dalla collaborazione alla corresponsabilità e da questa all'assunzione di un servizio che chiamiamo "ministero" in quanto nasce da un mandato del vescovo per un certo periodo. Scrive papa Francesco: «Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare a uno schema di evangelizzazione portato

avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni» (FRANCESCO, *Evangelii gaudium* 120). Mentre un **"servizio"** ha i tratti della collaborazione a qualche attività pastorale in forma volontaria, un **"ministero"** riguarda aspetti vitali e decisivi per la missione della Chiesa. I ministeri possono essere istituiti o riconosciuti di fatto. Esigono un tempo di formazione, un mandato del vescovo e un tempo prolungato di disponibilità comunque a termine. Ad oggi sono tre i ministeri istituiti dalla Chiesa: il lettore, l'accollito e il catechista. Riguardano tre elementi essenziali: la Parola, l'Eucaristia e l'annuncio. Quali potrebbero essere **altre figure ministeriali?** Nella nostra diocesi potrebbero essere queste: il coordinatore dei catechisti; il responsabile o coordinatore della liturgia; il referente della Carità; l'economista della comunità; il coordinatore dei ministri straordinari della comunione per i malati di tutte le parrocchie; il responsabile dell'oratorio. Probabilmente non sarà possibile attivare tutte queste ministerialità dappertutto, ma possiamo aprire questa pagina che darebbe un volto decisamente nuovo alla sinodalità. Ovviamente queste persone avranno bisogno di formazione per il loro specifico ministero. **Il presbitero** ha il compito di presiedere e coordinare questi ministeri che di diritto farebbero parte del Consiglio pastorale. Al presbitero il compito che gli appartiene: annunciare il Vangelo, presiedere le celebrazioni, coordinare la vita pastorale, accompagnare i cristiani. Un'altra figura importante è quella del **diacono permanente**, una figura che si presta per vari servizi nella comunità tenendo conto dei talenti e carismi di ciascuno. La necessità della formazione teologica, non sempre compatibile con la professione, rende difficile per un laico intraprendere la strada che porta al diaconato; questo aspetto andrà affrontato per cercare una soluzione.

4.6. La presenza dei consacrati e delle consacrate

La presenza di comunità religiose nella nostra diocesi è un dono prezioso. Con la loro vita testimoniano il primato di Dio e dei valori del regno. Nello stesso tempo sono membra vive del corpo che è la Chiesa e questa nostra Chiesa locale. Molte religiose sono a servizio delle unità pastorali nella catechesi, animando la liturgia, visitando i malati. Altre comunità, come i salesiani e i canossiani, sono un riferimento importante per tanti ragazzi e giovani. E poi c'è la scuola paritaria nei suoi vari gradi e attraverso di essa la vicinanza a tante famiglie. Alcuni religiosi sono direttamente impegnati a guidare una parrocchia o una unità pastorale. Con queste comunità religiose è importante ripensare la loro presenza nel territorio della nostra diocesi perché, accanto alla testimonianza del loro carisma, cresca sempre più la collaborazione con la diocesi per far crescere comunità cristiane sinodali. In una diocesi piccola e fragile come la nostra queste risorse possono diventare determinanti per far crescere la vita cristiana. Ma se ciascuna di queste realtà pensasse solo a custodire e promuovere il proprio carisma non farebbe un buon servizio alla crescita del popolo di Dio e delle nostre comunità.

4.7. I movimenti e le associazioni

Un'altra risorsa preziosa sono le associazioni e i movimenti, alcuni dei quali hanno una storia lunga di radicamento nel nostro territorio, coinvolgendo anche alcuni presbiteri, e custodiscono la freschezza di un carisma che, come tutti i doni dello Spirito, profuma di vangelo. Grazie a tutti coloro che accanto all'appartenenza a un'associazione o a un movimento e alle sue proposte formative, sentono proprio l'invito del Signore ad essere membra vive delle nostre parrocchie impegnandosi in vari servizi. Abbiamo bisogno di queste persone, della gratuità del loro impegno, che non ha l'obiettivo di occupare spazi, ma di far crescere le comunità come luoghi dove poter incontrare il Signore, celebrare i misteri della fede, vivere l'operosità della carità. La consultazione delle aggregazioni laicali diventi sempre più luogo di confronto per un servizio alla crescita di comunità cristiane sinodali.

+ **Giampaolo Dianin**
(*"Partirono senza indugio"*, c. 4)

ADULTI DI AZIONE CATTOLICA - UNITÀ PASTORALE DI LOREO

Gli angeli ispirano dialogo e integrazione

Il Gruppo Adulti Azione Cattolica dell'Unità Pastorale di Loreo, Torno-va, Cavanella Po e Mazzorno Sinistro ha mantenuto la promessa ed ha ripreso nel mese di settembre il dialogo da tempo iniziato sull'attualissimo tema dell'integrazione. Nel corso del primo incontro proposto al pubblico si era ripromesso di dare un ulteriore approfondimento. Ottima quindi l'occasione della 799. ma edizione della Fiera di San Michele Arcangelo di Loreo in collaborazione con la Pro Loco che ha permesso di inserire nel programma anche l'incontro pubblico "Il segno degli angeli, un ponte nel dialogo tra uomini e religioni". Il palco del Centro Sociale di Loreo, grazie alla collaborazione con la Parrocchia di Loreo e con il circolo Noi, ha ospitato l'interessante serata introdotta da Luisella Siviero, presidente dell'Azione Cattolica di Loreo che ha riassunto il percorso fatto dal gruppo locale ed ha illustrato il significato della serata. Un pubblico numeroso ed eterogeneo ha accolto l'inizio dei lavori affidati all'avv. Michele Panajotti, che ha dialogato con due ospiti d'eccezione quali l'Imam Kamel Layachi della comunità islamica del Veneto e Don Gianluca Padovan delegato per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. L'avv. Panajotti ha iniziato il dialogo proponendo l'analisi della figura dell'Arcangelo San Michele, tutore e garante, che entra nella tradizione oltre che nelle scritture ed oggi è custode della Speranza. Sul tema introdotto l'Iman Layachi ha spiegato quanto la figura degli angeli sia presente ed importante anche nel Corano citando varie parti dove si parla degli angeli. "Credere negli angeli è uno dei sei principi della fede musulmana -ha sottolineato l'Iman- e chi è nemico degli angeli è nemico di Dio e Michele è angelo della Provvidenza e della Vita. Sul tema è seguito l'intervento di Don



Gianluca Padovan che ha cercato di delineare quanto la Verità sia importante nel contesto multiculturale. "Facendo Verità si possono scoprire piste interessanti - ha detto Don Padovan - i luoghi comuni rischiano di deviare la Verità e rendere difficile la strada per l'integrazione". Su questo l'Imam Layachi ha aggiunto quanto sia importante imparare la lingua ed il linguaggio del luogo in cui ci si trova, quanto sia importante entrare nella cultura dell'altro. Un percorso non facile che non tutti i musulmani sono riusciti a percorrere provenendo da origini diverse. L'incontro vero non è mai rinunciatario e mai militante, serve sempre partecipare e cercare l'incontro. Don Padovan ha aggiunto che l'amore verso Dio e verso il prossimo deve farci riconoscere le diverse identità che possono convivere nello stesso sogno di superare l'egoismo per costruire una comunità aperta verso il mondo. Nella parte finale sono state affrontate le differenze tra Bibbia e Corano e gli insegnamenti che bisogna trarne. Le conclusioni della serata hanno evidenziato quanto l'integrazione debba seguire la strada del riconoscimento e del rispetto. L'attenzione, ha aggiunto l'Imam, è quella di puntare ai giovani, prevenendo

le cadute nella violenza anche all'interno delle famiglie. In molti stanno lavorando su questo per costruire responsabilmente l'integrazione.

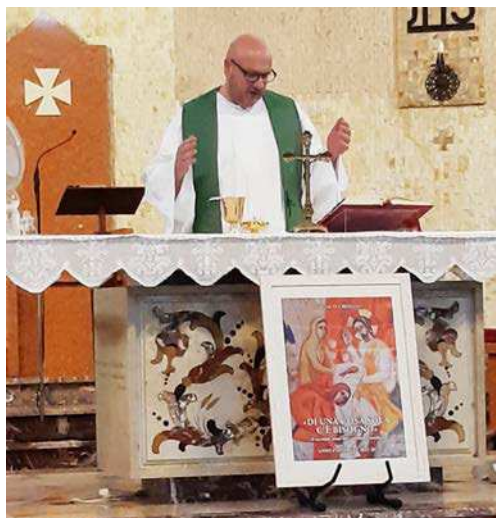
Applauditissime le conclusioni da parte di tutto il pubblico presente. Fra il pubblico anche il sindaco di Loreo Moreno Gasparini, che è intervenuto per auspicare che queste iniziative di crescita e di costruzione abbiano a ripetersi. Presenti in sala anche il Vescovo di Chioggia Giampaolo Dianin e l'arciprete di Loreo Don Angelo Vianello. La serata si è conclusa con uno speciale momento di festa: tutti i partecipanti si sono portati nei locali del circolo Noi dove alcune signore marocchine, egiziane ed italiane hanno proposto un magnifico tavolo ricco di prelibatezze dolci e salate accompagnate dal tradizionale the, che ha riscosso particolare gradimento fra tutti i partecipanti. Ancora una nota costruttiva quindi per il locale gruppo di Azione Cattolica, che nel corso dell'anno si ritrova per pregare e discutere di temi d'attualità cercando sempre di proporre un dibattito costruttivo che coinvolga poi tutta la comunità. Il gruppo, naturalmente, è sempre aperto a quanti desiderano partecipare.

Andrea Bellato

SANT'ANNA

Un grazie a don Giovanni

Sabato 30 Settembre, durante la messa delle ore 18, la comunità di S. Anna ha salutato Don Giovanni Natoli che lascia il suo incarico di parroco dell'unità pastorale di S. Anna e Cavanella. Durante la messa è stato letto un ringraziamento speciale per gli anni trascorsi in parrocchia, seguito da un momento di convivialità. La comunità gli ha così dimostrato affetto e riconoscenza per il tempo passato insieme e lo ricorderà sicuramente nella preghiera.



FONDATORE DELL'ORDINE OSPEDALIERO DI GERUSALEMME

L'opera di fra Gerardo Sassi

Venerdì 13 ottobre ricorre la memoria liturgica del Beato Gerardo (vedi foto), fondatore dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme. Il beato Fra' Gerardo Sasso nasce intorno al 1040 a Scala, nelle vicinanze di Amalfi. Poco è noto dei primi anni della sua vita: una tradizione ben radicata lo vuole originario di una nobile famiglia della cittadina di Scala. Consapevole di quanto il Vangelo fosse necessario e di quanto la sua testimonianza d'amore non dovesse mancare proprio nella terra dove Gesù visse la sua esistenza terrena, nel 1099 prese la decisione di recarsi a Gerusalemme dove nel 1113 fondò l'Ordine degli Ospitalieri di San Giovanni, per dare ospitalità e assistenza sanitaria ai pellegrini, missione poi portata avanti e attualizzata dai Cavalieri e dalle Dame del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta, che continuano ancor oggi a soccorrere le persone e le popolazioni in difficoltà. Il 15 febbraio 1113, papa Pasquale II riconosce ufficialmente la comunità monastica degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme. Il documento del papa fornisce l'indicazione del ruolo e dell'importanza del fondatore dell'Ordine ed evidenzia l'eminente servizio offerto ai pellegrini e ai poveri nell'ospedale di Gerusalemme. Le sue indicazioni ed il suo



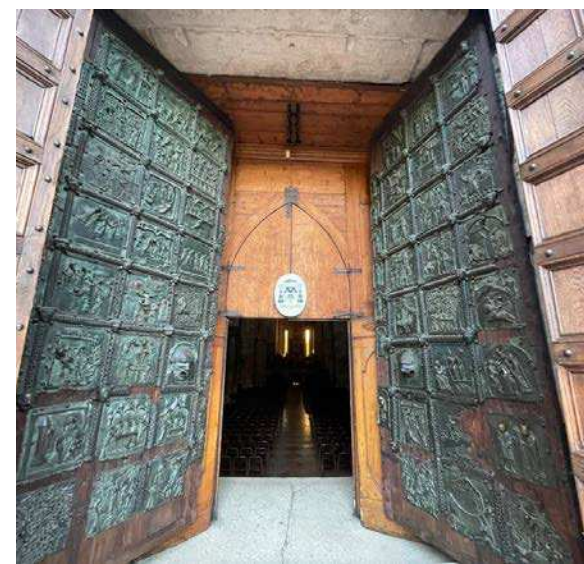
esempio costituirono la base per la prima Regola scritta dell'Ordine emanata dal Fra' Raymond de Puy - secondo Gran Maestro - tra il 1145 e il 1153. Fra' Gerardo Sasso è stato proclamato beato nel 1984 da Papa Giovanni Paolo II. La Chiesa celebra la ricorrenza del Beato il 13 ottobre, anche se la sua salita al Padre avvenne il 3 settembre 1120. Per ricordare tale data, la cittadina di Scala, proprio il mese appena trascorso, ha dedicato tre giorni in onore del monaco benedettino, con un programma ricco di eventi religiosi e culturali culminato nella Messa solenne celebrata nel duomo di Scala dedicato a San Lorenzo, presieduta dal cardinale Silvano Maria Tomasi, presente il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, fra' John T. Dunlap.

Giorgio Aldrichetti

CONVEGNO DIVERONA

Per rinnovarsi con l'Eucaristia

“Una bella esperienza di Chiesa, segno di fraternità che allarga il cuore”: è solo uno dei tanti commenti positivi raccolti a margine del convegno liturgico delle Chiese del Nord est che si è svolto a Verona il 30 settembre. Il convegno dal titolo "Ritrovare forza dall'Eucaristia" ha visto riuniti 750 delegati delle diocesi del Triveneto accompagnati dai propri vescovi come volto sinodale delle nostre comunità. La giornata, nel suo sviluppo più che spiegare, ha portato i partecipanti a riappropriarsi dei diversi linguaggi liturgici. Infatti il desiderio della commissione liturgica del triveneto, che ha preparato l'evento, era fare un'esperienza diffusa lungo l'intera giornata di momenti evocativi che permettessero di gustare la dinamica celebrativa. Particolarmente ap-



prezzati sono stati gli interventi di mons. Gianmarco Busca, vescovo di Mantova e presidente della commissione liturgica della Conferenza episcopale italiana, che ha sottolineato, citando Ireneo di Lione, come l'Eucaristia è "coppa della sintesi" in cui si celebra tutto il mistero della salvezza capace di unificare rito e vita. Nella riflessione pomeridiana che aveva come titolo "I linguaggi dell'Eucaristia" ha messo in luce come è necessario non rinchiudere la forza dell'Eucaristia al solo momento della consacrazione, ma far espandere questa forza legandola a tutti i riti della liturgia eucaristica. Accanto a mons. Busca, per realizzare un rilancio pastorale è intervenuta suor Elena Massimi religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice presidente della associazione professori di Liturgia. Ha ricordato come la liturgia manifesta le questioni nodali della fede dei nostri giorni, ma ha anche in sé la forza per sostenere le sfide quotidiane. Questo ovviamente rilancia la necessità di trovare nuovi percorsi di formazione liturgica sia per chi nella liturgia svolge un ministero sia per tutti i credenti.



“SOVVENIRE” - IL SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI

Intervista a Monzio Compagnoni (CEI) responsabile del servizio Promozione



“Basta pochissimo da ciascuno”

Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, ha spiegato al Sir il significato della Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento del clero diocesano, che si è svolta domenica 17 settembre, e ha illustrato tutte le iniziative programmate per il periodo successivo. “Il mio sogno è quello di arrivare ad avere pochissimo da tutti, anziché tanto da qualcuno. Basterebbe.”



“Quella celebrata il 17 settembre non è stata solo una domenica di gratitudine nei confronti dei sacerdoti ma un’opportunità per spiegare il valore dell’impegno dei membri della comunità nel provvedere alle loro necessità. Basta anche una piccola somma ma donata in tanti”. spiegava così al Sir il senso della Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento del clero diocesano celebrata tre domeniche fa nelle parrocchie italiane.

“Arrivare ad avere pochissimo da tutti, anziché tanto da qualcuno”: è questo infatti, secondo Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, l’obiettivo ambizioso a cui tendere con la raccolta delle offerte: “Basterebbe anche solo un gesto per ciascuno all’anno”. Destinate all’Istituto Centrale Sostentamento Clero, le offerte permettono di garantire, in modo omogeneo in tutto il territorio italiano, il sostegno all’attività pastorale dei sacerdoti diocesani. Da oltre 30 anni, infatti, questi non ricevono più uno stipendio dallo Stato, ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento. Le offerte raggiungono circa 33.000 sacerdoti al servizio delle 227 diocesi italiane e, tra questi, anche 300 preti diocesani impegnati in missioni nei Paesi del Terzo Mondo e circa 3.000, ormai anziani o malati dopo una vita spesa al servizio degli altri e del Vangelo. In occasione della Giornata di domani, in ogni parrocchia i fedeli troveranno locandine e materiale informativo per le donazioni. Nel sito www.unitineldono.it è possibile effettuare una donazione ed iscriversi alla newsletter mensile per essere sempre informati sulle numerose storie di sacerdoti e comunità che, da nord a sud, fanno la differenza per tanti.

Perché è stata importante la Giornata nazionale?

La Giornata nazionale, celebrata in tutte le parrocchie a metà settembre, ha inteso far capire che ogni persona può contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani. Va ricordato che noi siamo affidati a loro,

ma anche loro sono affidati a noi: dobbiamo farci carico del valore dei nostri sacerdoti e sostenerli dal punto di vista spirituale, morale, fisico, perché sappiamo quale sia la loro dedizione nei confronti della porzione di popolo che viene loro affidata.

Quali sono le altre iniziative di sensibilizzazione già programmate per questa causa importante?

C’è ora, fino ad dicembre, un periodo dedicato ai sacerdoti: il culmine è la campagna pubblicitaria di novembre, con gli spot che avranno al centro i sacerdoti e le loro comunità, e il progetto iniziato l’anno scorso con 5mila parrocchie in cui è presente un centro di raccolta per le donazioni ai sacerdoti. Tutto questo perché crediamo che il territorio, e in particolare le parrocchie, sia il luogo dove le persone sanno perché donare, perché sostengono i loro parroci. Dobbiamo prenderci cura di loro e far sentire che questo popolo di Dio che rappresentano è un popolo grande, anche nella sua generosità.

Molti pensano che la Chiesa italiana sia una Chiesa “ricca”.

Come ribaltare questo stereotipo avallato dai media, per quanto riguarda le offerte ai sacerdoti?

Quello che la Chiesa italiana sia ricca è certamente uno stereotipo errato: la Chiesa italiana vive di quello che raccoglie ogni anno. Noi non siamo un’azienda che chiede soldi: sosteniamo i nostri sacerdoti per far sì che le loro opere possano essere portate avanti. Quando sosteniamo i sacerdoti, sosteniamo il valore di quello che fanno: non c’è un profitto, perché tutte le offerte che si raccolgono vanno in opere di carità, negli oratori, nel sostegno alle persone in difficoltà. Non parliamo di soldi per far profitto: il profitto è fine a sé stesso, mentre le offerte per i sacerdoti permettono ad essi di fare cose egregie.

Cosa fare per convincere di più ogni comunità cristiana a sostenere i suoi preti e indirettamente tutti gli altri?

Le offerte rappresentano il segno concreto dell’appartenenza ad una stessa comunità di fedeli e costituiscono un mezzo per sostenere tutti i sacerdoti, dal più lontano al nostro. La Chiesa, grazie anche all’impegno dei nostri preti, è sempre al fianco dei più fragili e in prima linea per offrire risposte a chi ha bisogno. Credo che proprio l’appartenenza sia la parola chiave per sentirsi parte della propria comunità e sostenerla. Come diceva il card. Nicora, in fondo alla base del sovvenire c’è una persona che sente di essere parte di qualcosa, a tal punto per cui diventa normale farlo. Ecco perché il mio sogno è quello di arrivare ad avere pochissimo da tutti, anziché tanto da qualcuno. Basterebbe solo un gesto per ciascuno all’anno.

M. Michela Nicolais

Impianto completato nella chiesa dei Filippini a Chioggia con il contributo determinante dell’8xMille della CEI

Si celebrerà al caldo

È stato completato a fine settembre l’impianto di riscaldamento nella chiesa del Patrocinio di Maria e di S. Filippo Neri, dei Filippini di Chioggia - retta da padre Tommaso

Sochalec e facente parte dell’Unità Pastorale Chioggia Nord. Grazie ai rapidi e perfetti lavori, svolti in poche settimane, la celebrazione delle messe festive sarà possibile ora regolarmente anche nella stagione fredda; mentre nelle passate stagioni invernali veniva celebrata solo la messa vespertina quotidiana nell’attigua cappella della Beata Vergine di Lourdes, riscaldata.

Da alcuni anni le messe del sabato sera e della domenica mattina erano state sospese proprio per il deterioramento del precedente

impianto ad aria, che è stato ben sostituito ora da un impianto a pavimento con le pedane adeguatamente sistemate sotto i banchi. Il criterio ispiratore è differente, ma l’effetto di tenere al caldo l’assemblea liturgica viene senz’altro raggiunto, e con tutte le sicurezze tecniche e ambientali necessarie e migliori. Si è così realizzato il vivo desiderio presente in tutti i sacerdoti e fedeli della parrocchia, nonché dell’Unità pastorale Chioggia Nord, di dotare anche questa chiesa settecentesca di un nuovo impianto adeguato alla situazione. L’iter per la ricerca della soluzione migliore e per il reperimento dei fondi è stato piuttosto laborioso: l’opzione, come detto, è stata per un sistema di riscaldamento a pavimento, che ha richiesto interventi importanti anche a livello edilizio: per questo la chiesa è rimasta totalmente chiusa al culto per alcune settimane, riaprendo i battenti per i fedeli sabato 23 settembre con la messa prefestiva delle 17.30.

Hanno lavorato alacremente per condurre al termine quanto prima l’intervento, indispensabile per l’inverno 2023-24, la dit-



ta edile polesana Paolo Tessarin e quelle chioggiote Marafante idraulica ed Euroelettra. Dopo i necessari lavori edili e di impiantistica, è stata la volta della GS Advice srl di Montebelluna che ha provveduto alla posa definitiva delle pedane riscaldanti (già predisposte su misura in azienda). E’ stato possibile realizzare quanto desiderato da tutti grazie al consistente e determinante contributo della Conferenza Episcopale Italiana con l’8xMille nella misura del 70%: circa 58.000 euro sugli 85.000 complessivi. Diversamente sarebbe stato molto difficile, anche in tempi lunghi, compiere l’impresa. Il resto della spesa è stato coperto da offerte di alcuni fedeli, dei parrocchiani dei Filippini e anche dalle offerte raccolte nelle altre chiese dell’Unità pastorale a questo scopo. Ancora una volta si è rivelato fondamentale il contributo dell’8xMille che viene messo a disposizione dai Vescovi italiani, con precise regole e condizioni, per ristrutturare o rendere più decorosi gli edifici di culto del popolo di Dio, oltre che per altri interventi a livello pastorale e caritativo e, in parte, per il sostentamento stesso dei sacerdoti a completamento delle quote mancanti dalle sempre più necessarie “offerte deducibili” destinate totalmente a questo preciso scopo.

(Vito)

100% dei fondi donati va ai sacerdoti



Dona subito online
Inquadra il QR-Code
o vai su unitineldono.it

DEDUCIBILITÀ FISCALE

Il contributo versato a favore dell’Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero è deducibile dal reddito complessivo delle persone fisiche fino ad un tetto massimo di 1.032,91 euro annui. La deducibilità è quindi, per chi vuole approfittarne, un’opportunità in più per contribuire e costituisce un ulteriore riconoscimento dell’importanza dell’opera dei sacerdoti. Se inserita nella dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello Redditi), l’offerta concorrerà a diminuire la tua Irpef e le relative addizionali. Le ricevute – conto corrente postale, estratto conto della carta di credito, quietanza, contabile bancaria – sono valide per la deducibilità fiscale. Ricorda di conservare le ricevute delle tue Offerte!

Pagamenti sicuri con



ALTRI MODI PER DONARE

Numero verde: 800-825000

Per effettuare una donazione tramite telefono.

Bollettino di C/C postale N° 57803009

intestato a: Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero – Erogazioni liberali, via Aurelia 796, Roma 00165

Bonifico bancario a Intesa San Paolo

IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384

Da effettuare a favore dell’Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale “Erogazioni liberali art. 46 L.222/85”

LAVORI PUBBLICI

Al via in viale Matteotti

Completo rifacimento per l'importante viale alberato

Nel corrente mese di ottobre partono finalmente i lavori per il completo rifacimento del centrale viale alberato Giacomo Matteotti (la cui costruzione risale all'ultimo dopoguerra) con la riasfaltatura, la costruzione dei marciapiedi laterali ancora mancanti, l'eliminazione dei pericolosi rialzi dovuti alle radici degli alberi. Le opere in programma si svolgeranno in quattro fasi per non interrompere completamente la viabilità tra via Umberto I, la Circonvallazione e le strade adiacenti. E sono state precedentemente illustrate dal sindaco Munari agli abitanti interessati a Palazzo Barbiani per sentire anche il loro parere.



La prima fase riguarda il tratto da via Umberto I a via dei Martiri, la seconda da via dei Martiri della Libertà a via F.lli Rosselli, la terza da via Rosselli a via Angelo Galeno e la quarta da via Galeno alla Circonvallazione. Si procederà, una di seguito all'altra nel rispetto dei parcheggi e delle attività esistenti. Il primo stralcio dei lavori, da completare entro l'anno, prevede una spesa di 441 mila euro, mentre l'importo complessivo è di circa un

milione a compimento delle opere previste. Ai residenti il sindaco ha chiesto la collaborazione per il rispetto della segnaletica stradale e delle indicazioni del cantiere per usufruire di tempi rapidi e in condizioni di sicurezza per tutti. **Rolando Ferrarese**

CONA - PROTEZIONE CIVILE

Festeggiati i 20 anni!

Il gruppo della Protezione civile di Cona con il sindaco, Alessandro Aggio, assieme a numerose autorità locali, provinciali e regionali, ha festeggiato i suoi 20 anni di vita, assistendo alla santa messa ed inaugurando due opere realizzate dagli stessi volontari con l'aiuto di alcune aziende territoriali: la ricostruzione in metallo del modello della ruota a pale con cui nel XIX secolo venne bonificato il territorio paludoso, e facendo tornare alla luce l'area del vecchio pozzo artesiano di Conetta, all'imbocco di via Liona, del 1926, risistemandone la pavimentazione ancora esistente con il dono del comune di Correzzola e installando un meccanismo a ruota simile a quello originale, facendo di nuovo zampillare l'acqua. Presenti tra gli altri: l'europarlamentare Ghidoni, il consigliere regionale Dolfi, il sindaco di Chioggia Armelao, l'assessore cavarzerano



Grandi, l'assessore correzzolano Sabbadin, il responsabile della Protezione civile metropolitana Gattolin, il comandante della stazione dell'Arma di Cavarzere Marozzi, rappresentanti della Croce Verde cavarzerana, dei vigili del fuoco di Chioggia e Cavarzere, degli Alpini di Saonara, della Pro loco di Conetta, della polizia locale di Cona e i volontari locali in divisa gialla.

Ro. Ferrarese

Tutelare i pensionati

Le riflessioni dello Spi Cgil contro il passaggio obbligato al libero mercato

Lo Spi Cgil di Cavarzere ha emesso un comunicato stampa "contro il passaggio obbligato al mercato libero" che penalizzerebbe "i pensionati e gli anziani che rischiano di pagare un prezzo altissimo": un provvedimento del governo per il "passaggio da quello tutelato a quello libero nei settori del gas e dell'energia elettrica".

Una decisione che obbligherebbe "di scegliere il proprio fornitore con il rischio per oltre 10 milioni di utenze domestiche di incorrere in un ulteriore aumento dei prezzi, già aggravati dall'inflazione", specie per quanto concerne "la parte più debole della popolazione" con le "modalità spesso scorrette adottate dalle aziende per catturare clienti". Il sindacato dei pensionati della Cgil quindi "chiede la proroga del mercato tutelato con il rinvio del passaggio al mercato libero, nonché una campagna di informazioni trasparente che consenta ai cittadini scelte consapevoli"; allargando anche "la platea di utenti considerati vulnerabili ai cittadini over 70", dopo "un anno di turbolenze nei prezzi che hanno contribuito all'impoverimento delle famiglie di pensionati soli". Lo Spi Cgil conclude il suo messaggio chiedendo infine di "non lasciare i pensionati in balia di operatori pressanti che disorientano", chiedendo al governo "più garanzie per i cittadini". **(r. f.)**

Belle notizie in città

Ritrovato, dopo poche ore, un bambino scomparso

Martedì della settimana scorsa, la scomparsa di un bambino di 9 anni di Cavarzere, che era sfuggito alla sorveglianza della madre, ha gettato nell'ansia l'intera città, mobilitando le forze dell'ordine e i vigili del fuoco nella ricerca, anche con un elicottero del comando della campagna di Mestre. La battuta dall'alto è durata circa tre ore, ma fortunatamente alla fine ha dato l'esito sperato: il bimbo è stato trovato, ancora sano e salvo, dai sommozzatori in una canaletta sulle rive del Canale dei Cuori, ai confini con Cona. Recuperato e riconsegnato alla madre, che aveva richiesto aiuto per trovare il figlioletto dopo averlo cercato inutilmente con vicini di casa, pensando che si fosse allontanato per gioco... Si tratta di un bambino che abita con la mamma in località Santa Maria, oltre il Gorzone, sulla sinistra di Busonera, e la cui scomparsa aveva fatto pensare anche al peggio, ad una presunta tragedia. Secondo quanto si è saputo, il ragazzino sarebbe stato attirato inizialmente da alcuni rumori di qualche macchina agricola e poi non sarebbe più riuscito a trovare la strada per ritornare a casa, e quindi avrebbe vagato per i campi inutilmente prima di cercare l'attraversamento del canale, dove è stato rinvenuto dai sommozzatori e portato a riva, bagnato fradicio e infreddolito ma salvo. Curiosità: prima di ritornare tra le braccia materne il bambino si è aggiudicato anche un giro in elicottero. **(r. f.)**



Un secolo di vita!

Cento anni per nonna Diomira Fontolan

Diomira Fontolan, cavarzerana doc, ha festeggiato felicemente in famiglia il secolo di vita, in casa della figlia Marina a Correzzola (PD), assieme alla quale vive dal 2002, quando le è venuto a mancare il coniuge Giovanni Fava, attorniata dall'amore dei figli, dei suoi tanti nipoti, nonché dei quattro fratelli: Fabrizio che vive a Padova, Giancarlo a Piove di Sacco, Adelina a Torino e Giuseppe che ancora abita a Cavarzere. Classe 1923, Diomira ha vissuto per il resto dei suoi anni sempre a Cavarzere. Presente alla festa per l'eccezionale, centenaria ricorrenza anche il sindaco del suo paese natale, Pierfrancesco Munari, che non ha voluto mancare a farsi riprendere assieme a lei nella foto che pubblichiamo. **(r. f.)**



La triste fine di Espero Boccato

La specie di baraccato che si vede al centro della foto immerso nell'acqua, durante l'alluvione di Cavarzere del 1951, è l'ex bar di Valentino Casellati, dopo le distruzioni belliche del 1945, che distrusse tra l'altro il Palazzo Nogara (del medico condotto omonimo), dove si trova ora la piazza del duomo mons. Giuseppe Scarpa. Un grande edificio che, a fianco del famoso bar paesano, ospitava anche un negozio di ferramenta di Vascellari, detto "el Cadorin" perché proveniente dal Cadore. E sul retro la sede del fotografo adriese Espero Boccato, fratello di Eolo famoso e triste personaggio capobanda che da partigiano si trasformò in un vero bandito, dopo la morte di lui ad opera dei fascisti, uccidendo numerose persone per vendetta. I Boccato erano figli di Amerigo, genitore di 14 figli, un anarchico più volte condannato per motivi politici e che aveva chiamato Eolo, il figlio secondogenito, quan-



ha avuto modo da giovane di conoscere casualmente Espero, un giovane biondo, in località Ca' Labia, dove abitava in casa dello zio Aldo che ospitava la famiglia del cognato Stefano Varolo di Bolzano, durante l'ultima guerra. Espero aveva chiesto allo zio Stefano la mano della figlia Lina (come si usava allora), il quale però aveva prudentemente rifiutato dicendo "ne parleremo dopo la guerra...". E fu quasi un presentimento della tragedia di una persona che non c'entrava nulla con le gesta del fratello Eolo. **Rolando F.**

Lettera di una mamma

In seguito alla comunicazione del sindaco Pierfrancesco Munari di essere costretto alla chiusura della scuola primaria di via Piave di Cavarzere perché ritenuta pericolante per l'incolumità degli scolari che la frequentano, ci sono giunte le lagnanze di una mamma in una lettera scritta a nome di tutti i genitori. Scrive che "questa chiusura è arrivata come un fulmine a ciel sereno e che sembra essere la fine per questa scuola". I motivi della chiusura sono dovuti ad una accurata perizia dalla quale si evidenzia che l'edificio ha bisogno di approfondimenti strutturali e indagini sismiche, che la signora si chiede "quando avverranno e soprattutto quando verranno fatte". Facendo presente che "i genitori degli alunni sono molto amareggiati e si sentono presi in giro, perché i bambini sembrano delle marionette spostati a piacimento". Chiedendo al sindaco se "non sarebbe stato possibile sollecitare la consegna di questa perizia prima dell'inizio delle lezioni". Oppure "più semplicemente prima del ritorno a scuola e comunicare ai genitori che si era in attesa di una perizia per la sicurezza dei propri figli"; e che quindi "sarebbe stato meglio iniziare fin da subito l'anno scolastico in un'altra scuola". La mamma precisa che "i genitori non vogliono criticare la messa in sicurezza dei propri figli ma le tempistiche e i modi adottati", avendo avuto il comune "un'intera estate per cercare una soluzione per la sistemazione dei bambini, senza dover creare alcun disagio ai genitori, che senza preavviso si sono trovati i bambini a casa da scuola". **Ro. Fe.**

TAGLIO DI PO

Lavori di ristrutturazione del Parco Perla

Lunedì 18 settembre sono stati affidati alla Cooperativa Consorzio Contarinense Escavi e Trasporti la Contarinense Srl, con sede in via del Lavoro 5, Taglio di Po, i lavori di sistemazione del "Parco Perla", a nord di viale Aldo Moro nell'omonimo quartiere residenziale di Taglio di Po, che si inserisce e completa il più ampio progetto denominato "Perle di Legalità". Infatti, già una parte del grande Parco a sud di viale Aldo Moro, con grosse piante ad alto fusto, dove già esiste un percorso pedonale dotato di panchine, servizi vari e illuminato, ma anche un piccolo campetto da calcio e un'area riservata per liberare i cani, dove è stato pure eretto un cippo in memoria del cavaliere ufficiale Umberto Maggi, il 26 maggio 2018, per volontà degli alunni delle classi 1-B e 1-C del docente Denis Marangon, della scuola media locale, era stato intitolato "Parco della legalità - Antonino Caponnetto", magistrato antimafia, servitore dello Stato trucidato nel pieno del suo esercizio professionale. L'intervento di riqualificazione "di un'area verde all'interno del Villaggio Perla - 2° stralcio", co-finanziato dalla Fondazione Cariparo e dal Comune stesso, è stato completamente rivisitato rispetto al precedente ed interesseranno tutta l'area da tempo in attesa di essere rinnovata e ridata, in sicurezza, all'uso della popolazione. I lavori prevedranno la rigenerazione dell'area verde, l'installazione di un impianto di irrigazione, nuovo impianto luci e arredi urbani di nuova generazione. Il quadro economico prevede una spesa complessiva di 125 mila euro, che trovano copertura per 74 mila con contributo concesso dalla Fonda-



zione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e per 51 mila con fondi propri del bilancio comunale. "Mi ritengo soddisfatto per lavoro che siamo riusciti a fare in breve tempo - ha detto l'avvocato Matteo Sacchetto, assessore ai lavori pubblici - essendo riusciti a varare un nuovo progetto e a reperire le risorse necessarie per concludere l'ultimo stralcio del progetto <Perle di Legalità>. Peraltro sono già stati candidati a bando pubblico, ulteriori lavori per arredare il parco con nuove attrezzature che possono pienamente soddisfare i fruitori del parco: tanti bambini non solo del villaggio Perla ma anche dell'intero paese. Lo scopo - conclude l'assessore Sacchetto - è quello di restituire alla popolazione un parco dove poter trascorrere ore e giornate in serena tranquillità e per tutte le età, auspicando che vi sia, sempre, il senso del rispetto e della tutela del luogo come bene pubblico. Il sito, una volta completati i lavori e restituito alla popolazione per l'utilizzo, dovrà essere controllato, intensificando il servizio, sia dagli agenti della Polizia locale che attraverso un efficiente, già esistente ma con ulteriore rafforzamento della strumentazione, impianto di video sorveglianza". La cantierizzazione dell'area, se la stagione lo permetterà, avverrà nei prossimi giorni.

Giannino Dian

Foto: l'assessore ai lavori pubblici, Matteo Sacchetto con il comandante della Polizia locale, Maurizio Finessi.

TAGLIO DI PO

Lavori alla Pascoli e al Palavigor

La comunità scolastica dell'Istituto comprensivo di Taglio di Po è in difficoltà di spazi sia per gli uffici dell'Istituto che della scuola elementare G. Pascoli che del PalaVigor per le lezioni di educazione fisica oltre a obbligare le diverse società sportive ad emigrare per la loro attività, a causa della sospensione dei lavori di ristrutturazione. A tal proposito, sollecitati da molti cittadini, **abbiamo chiesto all'assessore ai lavori pubblici, avvocato Matteo Sacchetto**, lo stato dei lavori sia della scuola G. Pascoli, ormai da tempo interrotti, che del PalaVigor. "Il motivo dell'attesa per il proseguimento dei predetti lavori - ha affermato con rammarico l'assessore ai lavori pubblici, avvocato Matteo Sacchetto - è dipeso unicamente dalla risoluzione del contratto d'appalto effettuata dal Comune di Taglio di Po nei confronti della società appaltante". "E' bene ricordare - spiega l'assessore - che la risoluzione del contratto d'appalto operata in danno dell'impresa esecutrice era stata deliberata dalla Giunta, atteso che i lavori venivano svolti con una eccessiva lentezza, inoltre non erano neppure stati acquistati gli infissi e reperita l'impresa subappaltante per i lavori sugli impianti elettrici. Praticante l'appaltante aveva fatto ben poco, nonostante il Comune avesse adempiuto i propri obblighi anticipando addirittura la somma di 500mila euro, previsti contrattualmente, oltre alla somma del <primo Stadio di avanzamento lavori (S.A.L.)>. Nonostante i solleciti del nostro Ufficio Tecnico e l'emaneazione di un ordine di servizio, l'impresa non ha mai accelerato il passo, fino addirittura a sospendere i lavori nel febbraio di quest'anno 2023".

Allora avete preso la decisione di liberarvi della società appaltatrice, consi-

derando pure che si sarebbe aperto un contenzioso che avrebbe portato ad una situazione ormai intollerabile?

"Non si poteva tollerare oltremodo questo comportamento della società appaltatrice dei lavori - ha sottolineato l'assessore Sacchetto - e da qui è sorta inevitabile l'esigenza di terminare il rapporto di lavoro con l'appaltante, considerando anche che i tempi per la conclusione degli interventi si sarebbero di molto allungati. Di ciò hanno dato merito anche i componenti del gruppo di opposizione in seno ad un Consiglio Comunale, concordando sull'operato dell'Amministrazione Comunale. Ora, l'iter per riassegnare i lavori, seppur può sembrare semplice, in realtà è molto complesso, in quanto oltre allo scorrimento della graduatoria per verificare l'interessamento delle altre subappaltanti, devono essere reperite le risorse necessarie per riprendere il cantiere, cosa che si riverbererà in modo importante sulle casse comunali. I disagi causati dall'impresa appaltante quindi sono molteplici, hanno infatti condizionato il regolare svolgimento degli anni scolastici per i disagi procurati, incrementato i costi per terminare i lavori, aumentato il tempo necessario per finire le opere, tutto questo per motivazioni unicamente imputabili all'impresa stessa".

E con il PalaVigor chiuso da anni e immerso in una coltre di erbacce, abbandonato a se stesso, qual'è la situazione?

"Il comportamento della ditta appaltatrice - ha detto l'assessore ai lavori pubblici Sacchetto - sta complicando l'avvio del cantiere per i lavori del 3° e 5° stralcio del PalaVigor che, se non fosse per l'occupazione dell'area di cantiere da parte di quest'ultima, sarebbero già partiti. Il progetto del Palavigor è stato infatti presentato già all'inizio dell'estate, i lavori sono stati aggiudicati da un'Associazione temporanea d'impresa veneta ed è già avvenuta la presa in consegna dei lavori. In ogni caso in questi giorni con l'Ufficio Tecnico stiamo provvedendo alla ripresa dell'area necessaria a far iniziare i lavori, così da definire questo importante lavoro".

G. D.

BREVI DAL DELTA

* Congratulazioni al nostro corrispondente **Giannino Dian** che ha ricevuto nella sede centrale de **Il Gazzettino** a Mestre una targa per i **60 anni di collaborazione** al quotidiano, presente il direttore Papetti. Nella foto, scattata il 28/9 in sede centrale de «Il Gazzettino», Mestre: la targa (1ª pagina del giornale, 20/3/1887) con dedica a Giannino Dian per i 60anni di collaborazione. Accanto a Giannino i 2 nipoti, il direttore Papetti e il direttore del personale Ganelli e Gigli (redazione RO).



* Al Villaggio delle Regioni, per il **2° Festival delle Regioni e province autonome**, in piazza Castello a Torino dal 30/9 fino al 3/10 è presente uno stand del **Parco del Delta del Po**, prescelto per rappresentare la Regione Veneto. Lunedì pomeriggio l'evento istituzionale col presidente della Repubblica Mattarella e tutti i presidenti delle Regioni.

* **Taglio di Po.** L'assessore alla sicurezza Bovolenta spiega alle opposizioni e ai cittadini che non è stata soppressa alcuna fermata dei bus ma, d'accordo con Provincia e ditte di trasporto, è stata spostata da via Roma - piazza IV novembre in via Leonardo Da Vinci, zona più ampia, dove si realizzeranno maggiori spazi di manovra.

* **Porto Viro.** Nella zona del **Collettore Padano** sarà attivato uno speciale servizio di vigilanza **contro episodi di ecovandalismo** che vanno diffondendosi. L'operazione sarà condotta dal Comune, dalle Forze dell'ordine e da un gruppo di volontari dell'associazione nazionale «**Giacche verdi**».



* **Porto Viro.** Trasportato subito al Pronto Soccorso della Casa di Cura (foto) e poi a Rovigo, venerdì 29/9, un **giovane lavoratore colpito al volto da una fuoriuscita**

di soda caustica durante la pulizia di un compressore. Fuori pericolo, rischia però di perdere la vista.

* **Albarella.** Dopo l'intensa attività estiva, anche sabato scorso **si è giocato a golf** nel prestigioso campo dell'isola. Nel Trofeo Rosso Più & Cocal, con circa 80 partecipanti, si è imposto in 1ª categoria **Amerigo Monteverde** (35 punti), in 2ª **Mario Salmaso** (39).



* **Taglio di Po.** Nel 1° torneo sociale del **Tennis** ha vinto **Matteo Rubin** (foto:premiato dal presid.Frezzato) battendo l'argentino Machuca. Tabellone B(ripecaggi): vince il giovane tagliolese **Riccardo Conti** contro Riccardo Travaglia.

* **Porto Viro.** Con una lettera inviata al sindaco **la consigliera Anna Frasson, ha rassegnato le dimissioni** dal Consiglio comunale, «non avendo più la giusta serenità», ma invitando a fare più lavoro di squadra anche con chi sta in panchina. Ringrazia il personale comunale e i cittadini.



* **Porto Tolle.** Inaugurata la **nuova sede del sindacato Uil**, in via G.Matteotti 286. Presenti l'ass. T. Bertaggia, la segretaria regionale pensionati Uil D. Rocco con il coordinatore provinciale G. Gregnanin, il referente locale Bardella e C. Marangoni per l'Uilp Rovigo.



* **Porto Viro.** Trasportato subito al Pronto Soccorso della **Casa di Cura** (foto) e poi a Rovigo, venerdì 29/9, un **giovane lavoratore colpito al volto** da una fuoriuscita di soda caustica durante la pulizia di un compressore. Fuori pericolo, rischia però di perdere la vista.

* **Rosolina.** Incidente particolare il 27/9 alle 9 del mattino sulla linea Chioggia-Rovigo a Volto di Rosolina: la «littorina» ha investito e ucciso un bovino finito sui binari. Anche il treno ha riportato conseguenze per l'impatto. Linea bloccata per ore fin oltre mezzogiorno.



* **Rosolina.** Successo per la pedalata non competitiva di 23 km lungo le valli da pesca. La manifestazione «**Tutti in bici per le valli**», organizzata dal Comune con Avis e Aido (e Fit & Wellness) per sensibilizzare al valore delle due associazioni volontarie, ha coinvolto circa 130 ciclisti.



* **Porto Tolle.** Lagune di **Busiura e Barbamarco** di Boccasette e Pila. Ecco come si presentano coi **recinti** realizzati dai pescatori per collocare il seme della vongola: conseguenza dell'invasione del granchio blu. Così pure in Sacca di Scardovari con decine di ettari recintati.



* **Delta.** Un interessante video è stato diffuso il 28 settembre da **TV2000 sulla crisi della pesca delle vongole** provocata dal granchio blu. Testimonianze dirette del disagio dei pescatori di Porto Tolle.



* **Loreo.** Si è svolta il 28/9 in sala consiliare una serata «**In ricordo di Piergiorgio Bassan**», lo storico locale morto nel 1984 che descrisse le vicende del dominio veneziano nel Delta, un tempo tutto loredano. Sono intervenuti gli esperti Lodo, Berti, Bellato, oltre alla figlia Stefania Bassan. **(e. b.)**

L'INCONTRO CONCLUSIVO A PORTO TOLLE

Spiagge venete: turismo "sociale ed inclusivo"

In sala municipale di Porto Tolle si è svolto l'incontro conclusivo del progetto "Turismo sociale ed inclusivo nelle spiagge venete" che si propone un cambiamento culturale per spazi sempre più adeguati nelle strutture turistiche.

I presenti

Il sindaco Roberto Pizzoli e l'ass. alle politiche sociali Silvia Boscolo hanno fatto gli onori di casa all'Ass. reg, Manuela Lanzarin, il sindaco di Rosolina Michele Grossato, la responsabile del progetto Maria Chiara Paparella con la direttrice dell'Ulss 5 Polesana Patrizia Simionato, il direttore

dei servizi socio sanitari Marcello Mazzo, il responsabile di Verde e Blu animazione Danilo Rispo e Sara e Alessia Michielon di Ruote Libere.

Hanno detto.

Pizzoli: ha sottolineato il valore del progetto in termini di qualificazione dell'offerta turistica per Porto Tolle.

Grossato: turismo significa fare accoglienza ed è importante che venga fatta a 360 gradi. Anche quest'anno raccogliamo i frutti del lavoro svolto con grande impegno.

M.C. Paparella: nel 2022 abbiamo ottenuto l'inserimento lavorativo di 9 ragazzi con disabilità e quest'anno siamo saliti a 14 inserimenti; 7 di questi hanno inoltre vissuto un'esperienza di residenzialità e questo dà un valore aggiunto al progetto che si sta evolvendo sempre di più.

Mazzo: il lavoro che viene compiuto porta con sé la cultura dell'accettazione e delle pari opportunità.

Rispo: ha anticipato un video che

raccoglieva i ricordi fotografici di quest'estate parlando dei valori di professionalità, sensibilità e passione che si concretizzano con questo progetto. "Ringrazio gli attori principali, ovvero i ragazzi che hanno



partecipato e i titolari delle strutture che ci hanno ospitato".

Sara e Alessia Michielon: dopo questa esperienza abbiamo deciso, partendo dalla nostra regione, il Veneto, di mappare tutti i luoghi culturali accessibili da noi visitati, mettendo a disposizione di altre persone con disabilità motoria queste informazioni.

Ha chiuso l'incontro l'ass. regionale **Manuela Lanzarin:** "Dal 2017 il progetto si è allargato a tutta la costa veneta e il salto di qualità verrà fatto grazie ad un finanziamento che vede la prospettiva di allargarlo a tutto il Veneto e non solo alle spiagge, ma anche a lago, montagna, collina, parco termale e centri culturali e alle attività ludico sportive. Questo lavoro è stato riconosciuto anche a livello nazionale dove si sta lavorando ad una legge sul turismo sociale e inclusivo con grande riferimento a quanto noi abbiamo portato sui territori".

N.S.-L. Zanetti

UNIVERSITÀ DI PADOVA E FONDAZIONE CARIPARO

A Rovigo il nuovo Centro Studi impatti dei cambiamenti climatici

Avviato dall'Università di Padova con il sostegno della Fondazione Cariparo negli spazi dell'ex Liceo Celio di Rovigo, è stato inaugurato il nuovo Centro Studi sugli impatti dei cambiamenti climatici. Nell'aula magna dell'Innovation Lab, affollata di studenti e docenti oltre ai rappresentanti delle istituzioni locali, il taglio del nastro è stato accompagnato da una cerimonia densa di contenuti durante la quale si sono susseguiti gli interventi di addetti ai lavori conclusi dalla lectio magistralis del docente **Andrea Rinaldo** vincitore dello Stockholm Water prize 2023. Il Cur come Ente del territorio si occuperà del sostegno a questo importante progetto di ricerca su tutti quegli aspetti che interessano il Centro che avrà quindi un



carattere pluridisciplinare e multidisciplinare, cioè metterà insieme e farà interagire ambiti anche molto diversi tra loro studiando l'impatto dei cambiamenti climatici anche sotto il profilo sociale, economico che coinvolgeranno ben otto Dipartimenti dell'ateneo patavino. Otto saranno i ricercatori impegnati allo sviluppo di questo grande evento e per Rovigo è senz'altro un'eccezione mondiale.

IL CUR A ROVIGO:

2 università, Padova e Ferrara.

Ferrara. corso di Laurea in Giurisprudenza presso Palazzo Angeli.

Padova: WGRE-Ingegneria del rischio idrogeologico, corso di laurea magistrale all'ex liceo Celio.

Padova: Scienze dell'educazione, diritto dell'economia, infermieristica, tecnica della riabilitazione psichiatrica, tecniche della radiologia, educatore professionale presso il Cubo in area Censer.

Parla il Presidente del Cur prof. **Diego Crivellari.** "Questa nuova iniziativa testimonia la vivacità di Rovigo come sede universitaria e ci dice che la ricerca può trovare spazio anche nella nostra provincia. Possiamo già contare su un bacino di circa 2000 studenti: ora la sfida, anche per i prossimi anni, sarà quella di consolidare i percorsi di studio già esistenti e magari immaginare di nuovi il più possibile legati alle vocazioni del territorio, garantendo nel contempo servizi adeguati alle esigenze di una popolazione studentesca in crescita. Da tempo, quelle che erano sedi distaccate diventano di eccellenza che permettono allo studente di studiare e vivere dentro contesti a misura di persona. Rovigo con Padova e Ferrara è una base solida e importante e possiamo ancora crescere e migliorare. Ne sono convinto. La strada è tracciata.

L. Zanetti

FLASH DA PORTO TOLLE

* Tre importanti novità sono in arrivo per i cittadini del Polesine da parte di **Ecoambiente**. 1: Arrivano i nuovi contenitori personalizzati. Si pagherà anche in proporzione al rifiuto secco residuo prodotto. 2: Compostaggio domestico, riduzione della parte variabile della tariffa per chi pratica il compostaggio domestico. 3: Nuovo servizio verde, a domicilio, su richiesta con contenitori carrellati personalizzati. Molte le riunioni svolte in tutto il Polesine. Ma sarà possibile partire con il prossimo 1° gennaio 2024? I dubbi sono molti e i chiarimenti profusi altrettanti. Chi vivrà, vedrà.

* Domenica 8 ottobre, a Tolle, alle ore 17, **Festa patronale della Madonna del Rosario** presieduta da don Yacopo Tugnolo.

* E' di 60 milioni per il 2023 il Fondo nazionale per le attività socio educative a favore dei minori. Questi i contributi concessi ai Comuni del nostro territorio: Chioggia €41.471; Adria €15.622; Porto Tolle €6.774; Taglio di Po €6.470; Rosolina €5.136; Loreo €2.454; Porto Viro €11.120; Ariano Polesine €2.901; Corbola €1.722; Pettorazza €1.101. (Così si risolvono i problemi dei minori!... ndr).

* **E' partita la fusione tra la Cna di Padova e Rovigo**, l'Associazione degli

artigiani più grande del Veneto, forte di 19 sedi territoriali, con 180 dipendenti e che rappresenta quasi 6000 imprese del territorio veneto. Sarà operativa dal 1° gennaio 2024. Si mettono insieme due Associazioni storiche per il mondo produttivo degli artigiani.

* Ecco come rivolgersi al Comune di Porto Tolle per le varie problematiche dei cittadini. Polizia locale, sede al civico 11 di Piazza Ciceruacchio; Ufficio servizi scolastici, socio sanitario, assistente sociale; piano terra sede centrale Municipio di Piazza Ciceruacchio; Ufficio tributi, ufficio tecnico, sede al civico 11 di Piazza Ciceruacchio. Ufficio servizi demografici, sede al civico 12 di Piazza Ciceruacchio. Telefoni: Comando di Polizia locale 0426 380515; Ufficio Protezione civile 0426 380515; Ufficio Servizi Demografici 0426 394426 e 394428. Ufficio Lavori Pubblici 0426 394434; Ufficio Ambiente 0426 394434. Ufficio appalti 04260394435 e 394405; Ufficio Manutenzione 0426 394405; Ufficio Sport 0426 394451; Ufficio Edilizia Privata 0426 394409; Ufficio Paesaggio - V.Inca 0426 394436; Ufficio Suap 0426 394436; Ufficio Concessioni Cimiteriali 0426 394439; Ufficio Protocollo 0426 394439 e 394446; Ufficio Segreteria Generale 0426 394439; Ufficio Segreteria del Sindaco e degli Assessori 0426394459; Ufficio Socio Sanitario 0426 394444; Ufficio Assistenza

sociale/sportello integrato 0426 394468; Ufficio casa 0426 394443; Ufficio Servizi Scolastici 0426 394402; Ufficio Tributi, Turismo e Personale 0426 394440 e 394442; Ufficio Ragioneria 0426 394425; Ufficio Messo 0426 394439; Ufficio Informazioni Accoglienza Turistica (IAT) 0426 81150.

* Queste le nuove **indennità mensili degli amministratori locali** 2022-2024

secondo la legge 30/12/2021 n.234. Comune di Porto Tolle, abitanti 9.200 circa. Sindaci da 5.001 a 10.000 abitanti, indennità dall'1/1/2024: Euro 4.002,00; Presidenti dei consigli comunali, Euro 400,20; Assessori, 1.800 Euro; Vice Sindaco, Euro 2.001,00; gettoni di presenza dei Consiglieri comunali, Euro 16,27, compensi mensili massimi Euro 1.000,50.

* Gli studenti della **Scuola media Brunetti** di Porto Tolle, con insegnanti e Sindaco Pizzoli, hanno visitato a Roma, Palazzo Madama, il Senato della Repubblica Italiana. Il gruppo è stato poi ricevuto dal Presidente Ignazio La Russa con il quale hanno avuto

un cordiale colloquio e dove i ragazzi delti hanno potuto fare domande alla seconda carica dello Stato.

* Un altro **agriturismo** è stato inaugurato nella località di Polesine Camerini. Si tratta de **"La Violetta"** delle sorelle Erika e Stefania Boscolo eredi di nonno Berto Boscolo, il poeta pescatore fondatore del



ristorante, tra i primi del Delta, "Marina 70", sorto proprio quando nel 1966 il mare rompeva gli argini ed invadeva una parte dell'isola della Donzella. Presenti all'evento rappresentanti di Coldiretti Rovigo. I complimenti alla famiglia sono stati espressi dal sindaco di Porto Tolle Roberto Pizzoli.

* Il **Rhodigium Baskin**, squadra di basket inclusivo sponsorizzato da Adriatic Lng, è sceso in campo per la prima volta contro la squadra di Este.

L. Z.

DISPONIBILI I BRANI DELLA 66ª EDIZIONE: "LA MUSICA PUÒ"

Zecchino d'Oro sempre più digital

Da ottobre, è disponibile in digitale e su tutte le piattaforme streaming "ZECCHINO D'ORO 66ª EDIZIONE" (<https://smi.lnk.to/zecchinodoro66>), l'album composto dalle 14 nuove canzoni in gara nell'edizione 2023 dello Zecchino d'Oro, distribuito da Sony Music Italia. I bambini, di età compresa tra i 5 e i 10 anni, provengono da 10 diverse regioni e da 3 Paesi esteri (Grecia, Bulgaria e Albania). **La 66ª edizione di Zecchino d'Oro è intitolata "La musica può"** e vuole celebrare tutto quello che la musica ha generato in più di 60 anni di vita. La musica può diventare pane e offrire sostegno alle persone più fragili: in Antoniano grazie alla musica dei bambini del Piccolo Coro e allo Zecchino d'Oro si è potuto sostenere le mense francescane - 18 in Italia e 5 all'estero in Ucraina, Romania e Siria - con la campagna Operazione Pane, e si è dato vita al Centro Terapeutico di Bologna che accompagna le famiglie di bambini e ragazzi con qualunque tipo di difficoltà dell'età evolutiva. Il mondo Zecchino d'Oro si allarga e arriva il canale ufficiale TikTok. Un ulteriore tassello che si aggiunge a tutti i progetti web di Zecchino d'Oro. Tante iniziative, senza dimenticare il tradizionale percorso legato alla gara con la ricerca delle canzoni e i casting che registrano decine di tappe in tutta Italia: è già ripartita la ricerca dei solisti per l'edizione 2024.

Ecco titoli e autori dei 14 brani in gara e i nomi dei bambini che le cantano: CI PENSA MAMMA (Greta, 9 anni, di Genova); BALLANO (Matilda, 9 anni, di Fiumefreddo Di Sicilia CT); NON CI CASCHEREMO MAI (Salvatore, 9 anni, di Napoli); I NUMERI (Delia, 10 anni, di Bova Marina RC); LA CASA STREGATA (Gaia, 5 anni, di Capodrise CS e Claudia, 9 anni, di Bari); LE DITA NEL NASO (Viola Marie, 8 anni, di Zoagli GE);



LA FRUTTA E LA VERDURA (Ginevra, 6 anni, di Roma); CI CI CI CO CO (Martina, 8 anni, di Roma); PUZ PUZ PUZZOLA (Céline, 5 anni, di Excenex AO); MISTER SPAZZOLINO (Valentina Maria, 9 anni, Santo Stefano Magra LS); ZITTO E MOSCA! (Edoardo, 10 anni, di Chiaravalle AN); CI VORREBBE UN VENTAGLI (Aurora, 9 anni, Civitanova Marche MA); CIAO EUROPA (Eliza, 8 anni, di Scutari - Albania in trio con Dariya, 10 anni, di Varna - Bulgaria e Alexandros, 6 anni, di Galatsi -Grecia); ROSSO (Michael, 9 anni, Orta Di Atella NA). Questi 14 brani arricchiscono ulteriormente il repertorio da record dello Zecchino d'Oro - 832 canzoni in totale - amato a tal punto da superare sul canale YouTube 2 milioni 222 mila iscritti e 2 miliardi 237 milioni di visualizzazioni totali e da raggiungere su Spotify oltre 80 milioni di stream e più di 20 milioni di ascoltatori.

NEL VENETO QUESTA DOMENICA LA XX EDIZIONE

Fattorie didattiche aperte

Domenica 8 ottobre 2023 le fattorie didattiche del Veneto apriranno le loro porte a famiglie, curiosi e amanti della natura. L'appuntamento, giunto alla sua ventesima edizione, è organizzato dalla Regione del Veneto, in collaborazione con le Organizzazioni professionali agricole, con l'obiettivo di promuovere le realtà iscritte nell'Elenco regionale come luoghi di apprendimento, incontro e benessere per le persone di tutte le età. L'iniziativa viene accompagnata quest'anno da una apertura, sabato 7 ottobre, dedicata esclusivamente



agli insegnanti che fanno parte della Rete Scuole che promuovono Salute, per creare un'occasione di maggiore conoscenza proprio con il mondo della scuola e stimolare la coprogettazione docente-operatore di fattoria didattica nella ideazione e diffusione di progetti realizzabili e replicabili sul territorio regionale nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Civica, e alla premiazione dei progetti vincitori della seconda edizione del Concorso Fuori Classe.

"Le nostre fattorie didattiche oggi - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, **Federico Caner** - rappresentano una realtà che non solo è cresciuta in termini numerici, ma anche sotto il profilo della qualità e diversificazione dell'offerta. Mantenendo il focus sulla valenza didattico-educativa per la scuola, incentrata sull'imparare facendo, sempre più si dedicano all'organizzazione di attività esperienziali per bambini e ragazzi nel loro tempo extrascolastico e



all'accoglienza di adulti, famiglie e turisti, con l'obiettivo di far conoscere il patrimonio produttivo del mondo rurale. La Giornata Aperta si conferma, dunque, una manifestazione capace di valorizzare l'attività turistica coniugata al settore primario e un'occasione per conoscere le persone che, con sensibilità e passione, hanno scelto di condividere la propria esperienza di vita e di lavoro con i cittadini, piccoli e grandi". Per tutte le iniziative è **obbligatoria l'iscrizione** e l'elenco delle Fattorie didattiche Aperte è pubblicato sul sito <https://www.regione.veneto.it/web/turismo/giornata-aperta> e nella pagina Facebook <https://www.facebook.com/fattoriedidattichedelveneto/> (nelle foto: l'ass. Caner in fattoria...)

ROSOLINA RUGBY - AVVIATA L'ATTIVITÀ A CHIOGGIA

Una bella proposta sportiva per gli under 8, 10, 12

L'ASD Rosolina Rugby è lieta di confermare l'avvio delle attività anche per quest'anno nel Comune di Chioggia. Gli allenamenti delle categorie under 8, 10 e 12 si svolgono nel campo parrocchiale di Valli di Chioggia il martedì e il giovedì dalle 18.15 alle 19.30. Per tutto l'autunno è possibile presentarsi al campo per allenamenti di prova gratuiti. Per le altre fasce d'età o per coloro che fossero più comodi ad allenarsi a Rosolina le attività si fanno nel locale impianto di via Pizzaghello, accanto ai carabinieri, a Rosolina il mercoledì e venerdì dalle 18.30. Per avere informazioni sulle attività in generale è possibile contattare il responsabile amministrativo Franco al 3394700069. Le attività a Chioggia vengono coordinate



invece da Francisco al 328 7021253. Il Rosolina Rugby diffonde i migliori valori di questo sport di squadra, dove ogni giocatore è indispensabile alla riuscita dell'intera équipe. Solidarietà, divertimento, agonismo, rispetto delle regole e fair play sono concetti fondamentali per il nostro approccio al rugby, per non parlare del tradizionale "terzo tempo": la festa finale in cui gli avversari del campo diventano gli amici con cui mangiare e condividere la passione per la palla ovale. A Chioggia è stato organizzato un allenamento in spiaggia (vedi foto) coordinato da Francisco Panteghini e Giorgio Sassetto e si sta lavorando ad una convenzione con l'Istituto Comprensivo Chioggia 5 per portare il meglio del rugby a tutti gli scolari dell'istituto.

C.S.I. - Campionato Nazionale ciclismo su strada

La strada ha eletto in volata 13 campioni

Tredici campioni al traguardo tricolore di Vieste (FG). Il **Campionato Nazionale di Ciclismo su strada del CSI** (Centro Sportivo Italiano, di ispirazione cristiana), organizzato dalla Cicloamatori Vieste, domenica 1° ottobre è stato un successo in termini tecnici e di partecipazione. Il Gargano ha visto al via ben 161 ciclisti, provenienti da 11 regioni d'Italia, che si sono dati battaglia lungo il circuito di gara di 21 km. Il vento insistente lungo il circuito ha limitato i tentativi di allungo dei partecipanti. I due gruppi - in partenza corridori suddivisi in base alle categorie regolamentari - sono transitati in entrambe le gare compatti sulla linea del traguardo e a decretare il successo assoluto è stata una doppia volata di gruppo.

Nella prima gara il successo è andato al campano Enio Leone (Team Falco), a lui il tricolore Master 3, mentre il marchigiano di origini pugliesi Alessandro D'Andrea (Torello Bike), secondo al traguardo, è il campione M4. Nicolò Centanni (100% Bike), quarto assoluto, ha indossato la maglia tricolore M2. Nella seconda gara è stato un altro marchigiano, Alessandro Crinò (Fight Club), a centrare il successo M5 in volata, precedendo Antonino Di Girolamo (Team Caprara) e Franco Gallo (Team Magnum). Al quarto posto assoluto Mauro Maronari (FD Steel), che ha riportato nelle Marche anche il titolo dei Master 6.

Tra le donne, tredicesima maglia tricolore per la W2 Cinzia Zacconi (New Mario Pupilli Fermo). Vittoria nelle W1 per Annalisa Albanese (Eco Evolution Bike) e nelle W3 per Emanuela Sampaolesi (Team Ponte Cycling). Scudetti per regione: 7 ori alle Marche, 4 alla Puglia e 2 alla Campania.

Il Trofeo di Sant'Antonio Memorial Prof. Michele Notarangelo - Memorial Franco Totaro era valido anche quale ultima prova del Campionato Regionale Puglia Strada CSI; dieci i vincitori del titolo regionale nelle diverse categorie, che hanno ricevuto maglie e medaglie.

I 13 campioni nazionali CSI - Ciclismo su strada Junior Sport: **Cesare Laera** (Team Bike Putignano) Elite Sport: Domenico Principe (Cicli Spano Sipontino); Alessandro Descisciole (ASD 95/105 rpm); Nicolò Centanni (100% Bike); Enio Leone (Team Falco); Alessandro D'Andrea (Torello Bike); Alessandro Crinò (Fight Club); Mauro Maronari (FD Steel); Alberto Bonvini (FD Steel); Giovanni Cardillo (Pro. Gi.t); Annalisa Albanese (Eco Evolution Bike); Cinzia Zacconi (New Mario Pupilli); Emanuela Sampaolesi (Team Ponte Cycling).



CESARE LAERA (Putignano) campione nazionale Junior Sport



Il podio con i 13 campioni nazionali CSI di ciclismo su strada



I campioni regionali pugliesi

LIBRI

Pilato, fra storia e leggenda

Tra i personaggi citati nel Vangelo, a contorno della figura di Gesù, emerge Pilato, che la liturgia nomina nel Credo della Messa al fine di collocare la passione di Gesù in un punto preciso della storia. Pilato viene coinvolto suo malgrado nel processo di Gesù e viene indotto a pronunciare la definitiva sentenza di morte. Il Vangelo registra il suo breve, intensissimo dialogo con Gesù, un varco nel mistero della verità e quindi della giustizia; viene nominata anche la moglie di Pilato, alla quale la tradizione attribuisce il nome di Claudia.

Pilato in prim'ordine e la moglie in contrappunto sono diventati oggetto di interesse soprattutto in campo letterario, con vari tipi di narrazione, in particolare da parte di Elena Bono con 'La moglie del procuratore' e Schmitt con 'Il Vangelo secondo Pilato', già presentati in questo settimanale. In questi ultimi mesi incontriamo Pilato nell'opera di un giovane scrittore, classe 1991, con un titolo che richiama il Vangelo, 'Secondo Pilato'.

Racconto romanizzato e storia si intrecciano con abilità nei due stadi di vita di Pilato, il primo che ne descrive l'origine sannita e la collaborazione alla gloria di Roma attraverso imprese belliche che lo mettono in rapporto con illustri personaggi; il secondo, che corrisponde alla sua nomina di procuratore della Giudea. Pilato emerge per il carattere forte, la tempra di indipendenza, caratteristica del Sannio, regione conquistata ma mai domata dall'imperialismo romano. Il tutto è raccontato nell'ordito di una Roma che domina il mondo ma è attraversata da drammatiche contese tra i capi, di alcuni dei quali è ben palese la corruzione. L'abilità del narratore si muove tra precise ambientazioni storiche e invenzioni di fantasia e recupera nel contesto di tutta la vicenda altri personaggi che incontriamo fuggelvolmente nel Vangelo, come Longino e il centurione Cornelio, insieme con quanti sono coinvolti nella condanna di Gesù, Erode e Caifa. L'interesse della lettura sale con il procedere delle



CAMILLO BARTOLINI, **Secondo Pilato**, romanzo, prefazione di Stefano Alberto Cantagalli, Siena 2023 pp. 350, € 20,00

pagine, e si intensifica nella descrizione del drammatico rapporto tra Pilato e la moglie Claudia, con accenti particolarmente stringenti nel contesto della condanna di Gesù. La vicenda di Gesù coinvolge un mondo e si estende nel tempo, inseguendo Pilato e condizionando la sua vita oltre la sua funzione di procuratore, fino alla conclusione che si impena in un drammatico imprevisto.

Angelo Busetto

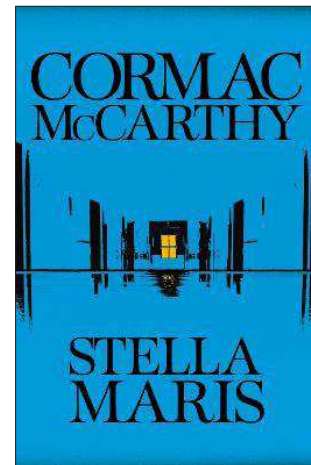
Interrogarsi sul male

Ma perché quel titolo? *Stella Maris* è un libro sui limiti: della matematica, della coscienza, del linguaggio, della disperazione. «Guarda la stella, invoca Maria», diceva san Bernardo. E' la speranza di Cormac McCarthy, nel suo ultimo libro, speranza molto tenue su cui gli è parso impossibile aggiungere altro: *Stella Maris*. Anche la protagonista del romanzo, Alicia, è la "stella polare" di Bobby che lo stesso autore aveva collocato nel suo precedente romanzo, "Il passeggero". "Ebreo caucasica", laureata a sedici anni, ora ventenne e dottoranda in matematica alla Chicago University, affetta da schizofrenia paranoide, sociopatia deviante, probabile anoressia, Alicia racconta le sue ossessioni al dottor Cohen nella clinica psichiatrica *Stella Maris*. E proprio nella prima pagina lo scrittore si affretta a chiarire: «Fondata nel 1902. Dal 1950 struttura aconfessionale e casa di cura per pazienti psichiatrici medicalizzati». *Ave Maris Stella* è l'invocazione quando sei nelle tribolazioni; quando sei sballottato sulle onde dell'orgoglio non ti resta che guardare la stella. «Non abbiamo mai veramente parlato del perché è tornata alla Stella Maris. / Non avevo nessun altro posto

dove andare» precisa fin dall'inizio lo scrittore. Alicia ha ormai detto addio ai «famigliari», e si trova a convivere con le spaventose allucinazioni che la accompagnano sin dall'adolescenza; esperta di violini cremonesi, abitata da una «fede» incrollabile nella matematica, Alicia è anche perseguitata dai ricordi: non può dimenticare nulla. Il padre era un fisico. Il fratello Bobby – il protagonista del *Passeggero*, sommozzatore e pilota di Formula 2 – è l'amore della sua vita. Alicia crede fermamente che la musica non alluda a nient'altro che a sé stessa e cita Schopenhauer: «Se l'intero universo svanisse l'unica cosa che rimarrebbe sarebbe la musica». Frequenti sono le interrogazioni filosofiche: la realtà ha coscienza di sé e di noi? Come avviene il passaggio dalla mente al mondo? Perché c'è qualcosa anziché niente? E ancora: «Se la musica era qui prima di noi, per chi lo era?». La posizione di Alicia sulla «verità» è abbastanza chiara: «Il mondo non ha creato un solo essere vivente che non intenda distruggere». Nonostante tutto spunta qualche improvvisa

schiarita: «Io penso quello che pensa la maggior parte della gente. Che a guarire è l'accudimento, non la teoria. Il bene sparso per il mondo. E in ultima analisi potrebbe addirittura darsi che tutti i problemi siano problemi spirituali». E il dottor Cohen? Un ottimo ascoltatore che assicura tè e sigarette, un rasserenante spettatore del variopinto mondo di cultura scientifica della ragazza. La statura letteraria, filosofica e la cocciuta ricerca religiosa di McCarthy le abbiamo assaggiate nel suo capolavoro "La strada" e nel suo penultimo romanzo "Il Passeggero": nulla che non un universo governato dal male, lo gnosticismo a volte feroce, il ritornare quasi ansioso a interrogarsi su Dio. Questo è McCarthy.

Massimo Ballarin



CORMAC MCCARTHY **Stella Maris**

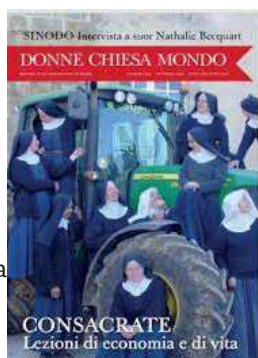
traduzione di **Maurizia Balmelli**

Einaudi settembre 2023, pp. 200, euro 18,50

RIVISTA

Le donne del Sinodo

Un numero interamente dedicato alle donne del Sinodo, quello pubblicato a ottobre da **Donne Chiesa Mondo** de L'Osservatore Romano. Molte di quelle che sono nell'elenco delle partecipanti alle assise, scrivono, raccontano la loro esperienza nelle assemblee continentali, oppure vengono intervistate. C'è poi una sezione ("Immagina una Chiesa...") con interventi di donne sulla Chiesa che vorrebbero. Sono religiose e laiche, cattoliche, una protestante, una musulmana. Il pezzo di apertura è firmato da Lucia Capuzzi e Vittoria Prisciandaro. L'editoriale da Chiara Giaccardi. Due sezioni con testimonianze e interventi curate da Federica Re David. Tutte le immagini sono di Silvia Martinez Cano, teologa, artista, femminista spagnola. Come sempre, la rubrica letture di madre Rosa Lupoli, abbadessa del monastero di clausura detto delle Trentatrè di Napoli. **(F.P.) Sir**



COSTUME E SOCIETÀ

Alla ricerca della combinazione perfetta

Agli occhi di alcuni i siti di incontri sono il metodo meno romantico per trovare la famigerata altra metà della mela. Agli occhi di altri costituiscono un rischio inutile, dal momento che non si può avere la certezza dell'identità dell'interlocutore finché non si fissa un appuntamento di persona. Per poi magari ritrovarsi di fronte ad un'amara delusione, se non ad un pericolo. Eppure c'è chi ha trovato il compagno per la vita proprio iscrivendosi ad una di queste piattaforme, dove la sincerità dovrebbe essere il punto fermo e imprescindibile, pena il mancato raggiungimento dell'obiettivo. Ma di perditempo se ne contano ovunque. Soprattutto online.

Non vale lo stesso in un Paese come la Cina, dove ogni azione viene svolta per ottenere un determinato risultato. E quando si tratta dei figli alcuni genitori cinesi scelgono di non lasciare nulla al caso, o al destino, o a Cupido. Proprio in Cina stanno ottenendo un discreto successo le

app di dating dedicate a papà e mamme che desiderano sistemare per la vita i propri figli. Il genitore si iscrive pagando un abbonamento che pare non avere scadenza se non al raggiungimento del fine: "nessuna data di scadenza, fino al matrimonio", recitano i termini della sottoscrizione. Dopodiché crea il profilo del proprio figlio con le informazioni essenziali e quando si ottiene il giusto match, la possibile combinazione perfetta tra due single, ci si mette in contatto tra futuri consuecieri scambiandosi maggiori dettagli sui figli, dal titolo di studio al lavoro attuale, stipendio prima di tutto, poi le proprietà immobiliari e non e la futura eredità prevista. Se i genitori raggiungono un accordo di reciproco interesse verrà



poi i futuri sposi. Il lato economico è prerogativa di mamma e papà. Al momento non è dato sapere quanto siano realmente in voga queste app per sistemare i pargoli, ma alcune di esse hanno diffuso dati di successo interessanti. Family-building Matchmaking dichiara di contare al momento più di due milioni di iscritti e di aver contribuito alla formazione di 53.000 coppie, arrivate al matrimonio, dal 2020 ad oggi. Parents Matchmaking,

organizzato un primo appuntamento per i figli. A differenza delle app di incontri pensate per i più giovani, quelle rivolte ai genitori pongono maggiore enfasi sulle finanze della famiglia e del diretto interessato. Il romanticismo dovranno aggiungerlo

In Cina i genitori cercano sistemazione per i figli con le app di incontri

nata un anno più tardi, ne vanta oltre 37.000. La pratica dei matrimoni combinati in Cina sembra però non essere così frequente. Forse l'interesse per queste app nasce dal fatto che negli ultimi tempi le nuove unioni sono in netta diminuzione. Nell'ultimo anno i matrimoni hanno registrato il tasso più basso da trent'anni e per risollevare le sorti della discendenza lo zampino di mamma e papà può essere un fattore arcaico ma da considerare. In realtà una certa tendenza ad intromettersi nella vita sentimentale dei figli in Cina c'è sempre stata. Prima dell'avvento della tecnologia per tutti ogni domenica nei principali parchi cittadini si svolgevano i "mercati matrimoniali": i genitori appendevano ai rami degli alberi i profili dei loro figli. Gli aspiranti suoceri interessati leggevano e si mettevano in contatto per organizzare l'incontro. La vecchia versione.

Rosmeri Marcato

CAVARZERE. SETTIMANA SERAFINIANA E PREMIO INTERNAZIONALE TULLIO SERAFIN

Da Maria Callas alla “nostra” Rosetta Pizzo

Si terrà dall'1 al 7 ottobre la settima edizione della “Settimana Serafiniana”, manifestazione che il “Circolo Tullio Serafin” dedica al grande direttore nato a Rottanova, in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura e all'Istruzione della Città di Cavarzere, gli istituti scolastici e diverse realtà culturali del territorio veneto. La manifestazione, sin dalla sua nascita nel 2016, vuole promuovere le eccellenze attraverso una sempre più ampia sinergia che, partendo dalla figura di Tullio Serafin, valorizzi gli elementi più rappresentativi del patrimonio artistico di cui la terra natia del Maestro è dotata. Due saranno le suggestive cornici degli appuntamenti in programma: il Teatro Tullio Serafin, dove il Maestro si esibì da giovane nel suo primo concerto pubblico, e la Sala Convegni di Palazzo Danielato, che ospiterà un'iniziativa dedicata alla formazione delle giovani promesse della musica cavarzerana. Si è iniziato l'1 ottobre alle 17,30 al Teatro Serafin, con **“Come un tappo di champagne”**, una pièce musico-teatrale in un atto, incentrata sulle pagine più affascinanti e travolgenti che l'opera lirica ha dedicato al vino. Interpreti il soprano Marina Bontempelli, il tenore Filippo Pina Castiglioni, il baritono Alberto Zanetti, Pietro Perini al pianoforte e Marco Bellussi voce recitante e regia. L'evento è stato reso possibile grazie alla collaborazione con l'Associazione Musica Chioggia e con l'Istituto



“Giuseppe Cipriani” della città di Adria. Il secondo appuntamento – venerdì 6 ottobre alle 10.30 nella Sala convegni di Palazzo Danielato – vedrà la presenza il M° Nicola Guerini, direttore d'orchestra e presidente del Festival Internazionale Maria Callas. Il M° Guerini si rivolgerà agli studenti dell'indirizzo musicale della Scuola secondaria di I grado “A. Cappon” soffermandosi su **“I volti di Maria Callas: la donna, l'artista, il mito”**. L'iniziativa, che rientra nelle celebrazioni promosse per il centenario dalla nascita della “Divina”, è aperta al pubblico. La settimana dedicata al M° Tullio Serafin si conclude sabato 7 ottobre alle 21 al Teatro Tullio Serafin con il concerto Omaggio a Tullio Serafin che il Circolo promuove da oltre quarant'anni. Momento centrale della serata del 7 ottobre sarà la consegna del Premio Internazionale Tullio Serafin al **soprano Rosetta Pizzo**. La celebre artista, originaria di Adria,

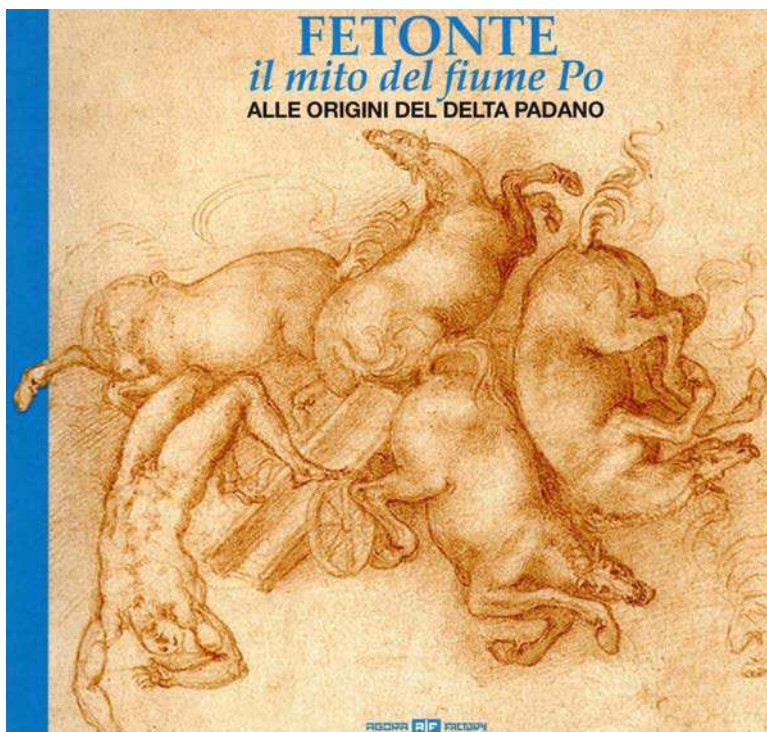
è a Cavarzere per ritirare il prestigioso riconoscimento, conferitole dal Circolo Tullio Serafin in collaborazione con la Città di Cavarzere e il Festival Internazionale Maria Callas di Verona, fondato e presieduto dal M° Nicola Guerini – direttore artistico del Premio sin dalla prima edizione – che nella prima parte della serata dialoga con Rosetta Pizzo, ripercorrendo la sua grande carriera. La seconda parte è dedicata alla musica grazie alla presenza di Patrizia Bettotti al violino, Andrea Maini alla viola e Francesco Carletti al pianoforte. È possibile prenotare il proprio posto per l'evento del 7 ottobre (ingresso gratuito) presso la biglietteria Teatro “Tullio Serafin” venerdì 6 ottobre dalle 10.00 alle 12.00, sabato 7 ottobre dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 20 in poi. Informazioni: Biblioteca Comunale 0426.317160; biblioteca@comune.cavarzere.ve.it (da lunedì a venerdì 9.00-12.00 e 15.00-18.00) e sul sito www.tullioserafin.it.

Raffaella Pacchiega

A CA' CORNERA - PORTO VIRO

Riandando al mito fondativo del Delta

L'uomo è in equilibrio con sé stesso solo se è in equilibrio con la natura e non c'è nessun ambiente naturale più caro, nella nostra vita, di quello delle nostre origini. Riconosciamo le “nostre” piante, la “nostra” terra, la “nostra” acqua, i “nostri” miti e ci sentiamo amati e riconosciuti. Ritrovare a Ca' Cornera - Porto Viro per percorrere d'arte, sulle rive del Po, servirà a non dimenticare ma soprattutto per ricordarci come è forte la necessità di sentirsi nei nostri paesaggi, perché noi siamo nella natura e senza la possibilità di spaziare, nel corso del tempo, nei nostri cari luoghi rischieremmo di perdere la nostra identità. Ecco che allora le forti radici in noi, di uno dei miti più belli dell'antichità, non sarà inutile ritrovarle nel bel libro di Ceruti. Proprio



perché nel mito, trama fittamente intrecciata di vita e di morte, luogo per eccellenza dell'incontro fra umano e divino possiamo riconoscere

le radici del nostro passato e del nostro presente. Il volume **“FETONTE il mito del fiume Po - Alle origini del Delta padano”** a cura di

Gian Luigi Ceruti dà spazio alle ultime ipotesi degli studiosi e alle più recenti scoperte archeologiche legate al territorio, facendo però conoscere il mito di Fetonte anche attraverso le opere d'arte che, nei secoli, lo hanno tenuto in vita, alimentato, reso immortale. La letteratura, innanzi tutto: prima greca, poi latina e infine italiana (anche Dante Alighieri evoca la vicenda mitica nella sua Divina Commedia). Nel corso dei secoli, infatti, la leggenda ha ispirato poemi, drammi teatrali e componimenti musicali, ma soprattutto un numero eccezionalmente elevato di opere artistiche di grandi autori che vanno da Michelangelo a Picasso, da Tiepolo a Braque, da Guido Reni a Derain. Esse vengono qui restituite attraverso il vasto repertorio iconografico che accompagna il testo, in un suggestivo viaggio attraverso le parole e i colori degli artisti che, in ogni epoca, sono rimasti affascinati dal mito che narra della nascita di un luogo misterioso e affascinante qual è ancor oggi il Delta del Po. L'appuntamento è per sabato 14 ottobre, alle 17 a Ca' Cornera. E' necessario confermare la partecipazione al 348 7157940.

Gianpaolo Gasparetto

CAVARZERE

“Tracce della natura” con l'artista Tania Walinofer Yokokawa, altoatesina

Si è inaugurata sabato 30 settembre, presso il Foyer del Teatro T. Serafin a Cavarzere, la mostra d'arte contemporanea “Tracce della Natura” dell'artista altoatesina Tania Walinofer Yokokawa, grazie all'interessamento e all'organizzazione curata dal fotografo e ricercatore storico cavarzerano Duilio Avezzù. Da sempre appassionato della montagna che ha ritratto in numerosi scatti e mostre, Avezzù ha conosciuto questa eclettica artista che vive nel parco naturale dello Stelvio, a Trafoi ai piedi del gruppo dell'Ortles. Tania Walinofer Yokokawa è nata a Merano e da giovane, appassionata della cultura orientale, si trasferisce in Giappone, dove a Yokohama, oltre ad approfondire la conoscenza della lingua, diventa docente di lingue straniere e impara le forme particolari e i tratti dell'arte giapponese con quei segni essenziali digradanti del nero. In Giappone impara anche l'arte della pittura su vetro e porcellana, ad incidere manufatti e ad esplicitare le sue doti artistiche nel designer, attività che svolge a Tokio. Dopo la permanenza in estremo oriente ritorna in Alto Adige e si stabilisce a Trafoi, luogo dell'anima, dove la meraviglia della natura diventa fonte inesauribile di ispirazione. La mostra è stata presentata dalla prof.ssa Fanny Quagliato che, con competenza e precisione, ha così delineato la personalità dell'artista e le caratteristiche tecniche delle opere esposte: “Sono immagini, familiari e consolatorie, risolte con tratto veloce, a volte appena abbozzate, ma di estremo rigore. Rappresentazioni di intensità cromatica, che rimandano ad una raggiunta maturità di esecuzione”. Tania, artista dall'ingegno molteplice, non solo eccelle nella pittura ma è anche scrittrice, un'ottima cantante dalla voce melodiosa e sa suonare la chitarra ed il flauto. All'inaugurazione ha deliziato il numeroso pubblico con alcuni canti accompagnandosi con la sua chitarra. Presente nel foyer del Teatro Serafin l'Assessore alla cultura, Ilaria Turatti, che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale insieme all'assessore al sociale Marco Grandi. La mostra resterà aperta fino al 12 ottobre con i seguenti orari: Festivo 10-12; 16-19; Feriale 16-19.

R. P.



Tania Walinofer, Fanny Quagliato e Ilaria Turatti

è più di una scelta!

ZAMBONIN

Pavimenti e Rivestimenti - Termoidraulica - Edilizia - Materiale Elettrico
30015 CHIOGGIA (VE) - Tel. 041 491400

UNION CLODIENSE

Sbancata anche Breno

Quarta vittoria di fila dell'Union Clodiense che sbanca il rettangolo bresciano di Breno, rimane a punteggio pieno e mantiene la vetta della classifica sempre in coabitazione con il Mestre, vittorioso nel recupero a Chions. Granata padroni del campo, capaci di iniziare ancora una volta molto forte, di mettere sotto l'avversario e poi di amministrare il match, anche se, per l'ennesima volta, la squadra di Andreucci subisce un gol sul 2-0 e riapre i giochi dando nuova linfa agli avversari. Per la trasferta più lunga del campionato, la squadra granata è partita sabato per avere le gambe più riposante, ma anche per evitare il traffico sulla via dei laghi lombardi, ancora molto gettonati viste le giornate praticamente ancora estiva. Squadra che vince non si cambia, è la filosofia di mister Andreucci, che conferma la fiducia a Salvi e Burraci, con Bonetto e Pellizzari per il momento fermi ai box. Sul fronte difensivo sinistro c'è Pozzi, mentre in mediana il tecnico di Lucca si affida ancora alla duttilità di Buratto. In attacco solite bocche di fuoco, con Beltrame, sulla trequarti, pronto ad innescare Aliu e Mauri. L'Union Clodiense, sin dalle prime battute di gioco, dà l'impressione di essere sul pezzo e di sopraffare un Breno che, tutto sommato, se la cava piuttosto egregiamente. Il gol che sblocca la matassa arriva al 18' del primo tempo, con Mauri, l'ex di turno, che parte in contropiede, non trova particolare resistenza ed insacca il pallone dell'1-0. Come spesso accade in questo avvio di campionato, l'Union insiste e al 32' si concretizza il raddoppio: punizione dalla trequarti destra di Beltrame, dentro l'area Salvi entra in tuffo di testa e mette in porta. Il Breno accusa il colpo e fino all'intervallo non riesce a reagire. Nella ripresa i granata sono in controllo, ma si fanno infilare al 26' da Vita, che segna un gran gol e rimette in gioco un Breno che sembrava tramortito. Ripresa che mostra ancora una volta una Union che



non sa chiudere i conti (clamoroso il palo di Aliu) e che si ritrova a rischiare di soffrire e compromettere una gara in assoluto dominio. Il Breno comunque non è particolarmente pericoloso e la partita finisce 2-1 per i granata, che domenica saranno ancora in trasferta sul campo dell'Este. Per gli amanti delle statistiche va detto che le quattro vittorie iniziali di fila non sono un record assoluto per l'Union. Nel campionato 1996/97, l'anno della vittoria della coppa all'Appiani, i granata misero in fila sette vittorie iniziali nel campionato di Promozione, poi stravinto, che rappresentano il record assoluto per la squadra granata. Anche nel campionato di Serie D 2009-10 l'Union fece meglio, portando a casa la vittoria nelle prime cinque giornate giocate. Tuttavia, in questo frangente la gara valevole per la terza giornata contro il Fossombrone, in un primo tempo venne rinviata per il maltempo e si recuperò il 7 di ottobre, ovvero tre giorni dopo lo 0-0 di Borgo a Buggiano e pertanto i match consecutivi vinti ad inizio stagione furono quattro e non cinque, come vorrebbe il calendario. Restano le quattro vittorie consecutive, record uguagliato domenica a Breno.

Daniele Zennaro

(Foto MTF tratta da chioggianews24.it: una fase del match)

CALCIO PORTOTOLLESE

Si inizia bene!

Una giornata importante per le nostre squadre che, a parte lo Zona Marina, hanno dato lustro al calcio del tino con tre vittorie, di cui due fuori casa, e un buon calcio che ha fatto dire agli sportivi: anche quest'anno le nostre squadre si faranno in quattro per ottenere buoni risultati. E già da domenica con le gare fra le mura amiche potrebbero esserci queste gradite sorprese. Rimane al palo invece lo Zona Marina che fa molta fatica a riprendersi e domenica la squadra di Bellan affronterà al "Rosestolato" di Oca i neroverdi in uno dei classici derby del tino e lì vedremo la reazione dei gialloblù dopo le prime gare negative. Riprende il Campionato degli Amatori Uisp di Rovigo dove anche quest'anno si faranno valere le squadre di Porto Tolle, il Royal Scardovari e la Portotollese. Ecco i tabellini.

Torre (6)-Scardovari (4), 0-1. La rete di Ferro.

Prima vittoria per lo Scardovari che gioca e amministra l'unico gol della partita arrivato nella prima parte della gara. La squadra veneziana di Torre ha dovuto arrendersi di fronte all'undici di Zuccarin che ha imposto il suo gioco, aggiudicandosi la gara in tranquillità. Un gioco aperto soprattutto a centrocampo, avendo registrato difficoltà di concludere da ambedue le squadre: con la vittoria i gialloblù lasciano il fondo classifica e si avviano ad inseguire le prime del campionato. Ma sentiamo Fabrizio Zuccarin dopo la gara: "La partita persa in casa contro il Cavarzere di mister Mantoan ci ha lasciato la consapevolezza che siamo una bella squadra. Dobbiamo solo credere di più in noi stessi. Poi a Torre abbiamo fatto un'ottima prestazione senza commettere grossi errori. Abbiamo preso un palo, una traversa e fatto un gol che ci ha portato alla vittoria esterna. Una vittoria - ha concluso Zuccarin - meritata, pronti ora ad affrontare fra le mura del "M. De Bei" i padovani di Saonara-Villatora con quattro punti in classifica, dietro di noi".

Polesine Camerini (5)-Ca' Emo (3), 3-0. Reti di Ronconi (2) e Ameri.

È arrivata la prima vittoria in campionato per i neroverdi di Barillari nel match casalingo valido per la quarta giornata del girone d'andata. Netta l'affermazione degli uomini di Barillari, un 3-0 sugli adriesi frazionisti di Ca' Emo, frutto di un primo tempo di alto livello chiuso sul 2-0 con entrambe le reti che portano la firma del centrocampista Matteo Ronconi. Nella ripresa ci pensa al 10' Alessandro Ameri a chiudere definitivamente la gara. "E ora - ci chiarisce Enrico Zerbin, il ds neroverde - tutte le nostre energie sono dirette verso il derby di



domenica prossima in trasferta sul campo dello Zona Marina alla caccia della prima vittoria." Le tifoserie sono già al lavoro per riempire la tribuna di Oca.

Arianese (5)-Porto Tolle (10), 0-2. Andreotti e Lezzoli gli autori dei gol granata.

Primo tempo di studio, ma nel secondo tempo i ragazzi di Piombo accelerano in tutto e vincono la gara contro gli eterni rivali. Ancora dunque una vittoria per i granata portotollesi che proseguono brillantemente il cammino: solo un pari contro la Villanovese, e poi tutte vittorie. Tattica e grinta al momento giusto e i tre punti sono assicurati, in trasferta, sull'ostico campo rosso di Ariano Polesine. Tre squadre a dieci punti, Porto Tolle, Turchese e Villanovese: saranno loro le protagoniste di questo campionato? Prossima gara: Porto Tolle-Nuovo Loreo (5).

Borgo Anguillara (4)-Zona Marina (1), 1-0.

Sembra ormai un fatto normale che i ragazzi di Sauro Bellan, perdano la gara dopo il 90'. Oggi ad Anguillara è successo che è arrivato un rigore, tirato da Berti, addirittura al 94' in pieno recupero sulla durata della gara. Altri tre punti persi dai gialloblù di Bellan in questa maniera. Niente da dire per la squadra locale di Filippi, ma i ragazzi in gialloblù sono veramente sfortunati e lasciano così, con un rigore battuto da Bertipaglia, il campo padovano. Lo Zona Marina ha giocato la sua partita ma sottolineiamo il fatto che la partita finisce dopo il triplice fischio dell'arbitro. Il rigore poi era evitabile e ora serve per forza una scossa. Magari sin da domenica prossima quando al "Rosestolato" di Oca arriva nientemeno che il Polesine Camerini allenato da Barillari e che certamente darà del filo da torcere ai ragazzi di Bellan.

Campionato Elite calcio a 11 Amatori Uisp Rovigo, 1ª giornata: Castelmassa-Portotollese 2-2; Arquà-R. Scardovari 1-1.

Luigino Zanetti

CALCIO. SERIE A-B-C

Big match Venezia-Parma

Dopo la sconfitta infrasettimanale (0-1) contro l'Atalanta, il **Vero-na** torna da Torino con un punto prezioso (0-0). La gara contro i granata è stata priva di grandi emozioni, con poche occasioni da una parte e dall'altra. Il pareggio interrompe la serie negativa di due sconfitte consecutive; permane, invece, la difficoltà di andare in gol, visto che per la quarta gara consecutiva gli scaligeri non hanno siglato una rete. In serie B grande rimonta del **Venezia** che supera 3-1 il Modena. I lagunari, dopo la sconfitta interna contro il Palermo (1-3), si sono subito ripresi con una prestazione maiuscola. Vince anche il **Cittadella** che supera in casa il Lecco (2-1) e si porta in piena zona play-off. In serie C quattro vittorie per le nostre portacolori. Il **Padova** vince nettamente a Trento (0-3) e consolida il primo posto in classifica. Il **Vicenza** regola, con lo stesso risultato, l'Atalanta U23 e mantiene la scia dei biancoscudati. La **Virtus Verona** impatta 1-1 contro il Novara, ma si mantiene ugualmente nelle zone alte della classifica. Sorprendono **Legnago** e **Arzignano** che dopo un inizio di stagione difficoltoso stanno risalendo la china. I veronesi espugnano di misura il campo dell'Albinoleffe. Stesso risultato per i cugini vicentini vittoriosi in trasferta contro il Giana. Oggi in serie A si disputa l'ottava giornata. Seconda trasferta consecutiva per il **Verona** di scena a Frosinone. In serie B big-match in laguna tra il **Venezia** e il Parma. Il **Cittadella** ospita la Ternana. In serie C derby tra **Arzignano** e **Virtus Verona**. La capolista **Padova** gioca in casa contro la Pro Patria. In casa anche il **Legnago** che riceve il Giana Erminio. Di scena in trasferta il **Vicenza** a Vercelli contro la Pro. **Classifica serie A:** Inter, Milan 18; Napoli, Juventus, Fiorentina 14; Atalanta 13; Lecce 11; Bologna 10; Sassuolo, Torino, Monza, Frosinone 9; Roma, Genoa, Verona 8; Lazio 7; Udinese 4; Salernitana, Empoli 3; Cagliari 2. **Classifica serie B:** Parma 20; Palermo 16; Venezia, Catanzaro 15; Como 14; Modena, Cittadella 12; Cosenza 11; Sudtirol, Cremonese 10; Brescia, Bari 9; Pisa, Ascoli 8; Reggiana 7; Ternana, Spezia 5; Feralpi 4; Sampdoria 3; Lecco 1. **Classifica serie C:** Padova 16; Vicenza 14; Mantova 13; Triestina 12; Virtus Verona, Renate 11; Legnago, Arzignano 10; Lumezzane 9; Pro Vercelli, Trento 8; Pergolettese, Pro Patria, Atalanta U23, Pro Sesto 7; Fiorenzuola 6; Albinoleffe, Giana 4; Novara 3; Alessandria 1.

Franco Fabris

CHIOGGIA, KICKBOXING

Bravo Albanese



Nuovo, strepitoso successo per l'atleta chioggiotto Riccardo Albanese (vedi foto), che nella Gara internazionale "Italian Kickboxing World Cup" svoltasi a Jesolo, nello scorso fine settimana, è arrivato primo nelle due categorie singole -89 kg e -94 kg e sempre primo nella "Grand champion", che riunisce tutte le categorie in una sola, sbaragliando numerosi e agguerriti avversari. Appartiene alla società sportiva "Fire Generation", seguito dai maestri Gianni e Paolo Niceforo. Il nostro concittadino Riccardo - che ha venticinque anni - parteciperà ora, nel mese di novembre, in Portogallo, ai campionati mondiali, categoria - 89, con la nazionale italiana. Non ci resta che formulargli i migliori auguri!

G. A.